Cofinanziato dall'Unione europea

SVILUPPO RURALE EMILIA-ROMAGNA 2023-27

DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

A cura di:

Settore Fitosanitario e difesa delle produzioni; Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo
Cons. Fit. Provinciale di Reggio Emilia
Settore programmazione, sviluppo del territorio e sostenibilità delle produzioni;

BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA E BIOLOGICA

REGGIO EMILIA N° 30 DEL 01 OTTOBRE 2026

SOMMARIO

BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA 2
Informazioni generali e news normative 2
Informazioni Meteo 5
Tecniche Agronomiche 6
Fertilizzazione 6
Gestione del suolo 8
Avvicendamento colturale 9
Irrigazione 9
Difesa e controllo delle infestanti 12
Informazioni Generali 12
Parte Specifica 16
Colture Arboree 16
Colture Erbacee 23
Colture Orticole 29
BOLLETTINO DI PRODUZIONE BIOLOGICA 30
Informazioni generali e normative 30
Informazioni Meteo 33
Tecniche agronomiche 33
Sementi e materiali di moltiplicazione vegetativa 33
Rotazioni 35
Fertilizzazione 36
Irrigazione 38
Difesa e controllo delle infestanti 40
Informazioni Generali 40
Parte Specifica 43
Colture Arboree 44
Colture Erbacee 46

Colture Orticole 48

BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA

INFORMAZIONI GENERALI E NEWS NORMATIVE

Le modifiche rispetto al bollettino precedente sono evidenziate in giallo (parti eliminate) e in verde (parti aggiunte/news)

AMBITO APPLICATIVO

Le indicazioni di seguito riportate **sono vincolanti** per la Difesa Integrata Volontaria e per le aziende inserite nei programmi relativi a:

- Marchio Sistema Qualità Nazionale Produzione integrata e certificazione ACA (Dm 4890/2014)
- Marchio regionale "Qualità Controllata" (LR 28/99)
- DM n.4969 del 29/8/2017 "Produzione Integrata in Disciplina ambientale" in applicazione del Regolamento Unione europea: 2021/2115, e tipi di spesa previsti dal Reg UE 2021/2115 obiettivi e) e f) (programmi operativi settore ortofrutta e patata).

Questo bollettino dà indicazioni coerenti con la attuale versione del Piano Strategico della PAC relativo alla programmazione 2023-2027 ai sensi del Reg. EU n. 2115/2021 e con **Disciplinari di produzione integrata** in vigore.

INDICAZIONI LEGISLATIVE

NEWS:

A seguito di alcuni problemi informatici riscontrati nel sistema SQNPI, come i dati importati in modo errato dal fascicolo aziendale, si ricorda che, come già avvenuto lo scorso anno, è possibile intervenire con domande di rettifica anche in assenza di segnalazione al servizio di assistenza tecnica di cui all'indirizzo rrn.produzione_integrata@l3-sian.it, avvalendosi di un'attestazione dell'ODC che ha preso in carico la domanda, circa la riscontrata anomalia e la contestuale necessità di intervenire per avvalersi di dati coerenti.

Si informa che è in via di definizione da parte del MASAF, un Decreto ministeriale finalizzato alla concessione di sostegni finanziari per gli agricoltori colpiti da problemi specifici derivanti dalla crisi in Medio Oriente, e in particolare **dall'aumento del costo dei concimi.** Tale iniziativa si colloca in applicazione del Regolamento di esecuzione (UE) 2026/1894 del 27/7/2026, nonché degli aiuti di Stato concessi nell'ambito del Quadro temporaneo per gli aiuti di Stato, di cui alla comunicazione della Commissione C/2026/2593.

CAUSE DI FORZA MAGGIORE

A seguito dei recenti fenomeni atmosferici del mese di luglio 2026 che hanno interessato diverse aree e imprese della Regione Emilia-Romagna, si ricorda che, qualora sussistano i presupposti, le aziende agricole colpite da tali eventi possono attivare — entro le tempistiche e secondo le modalità previste dalla circolare AGREA prot. n. 15/05/2025.0003872 — la procedura di segnalazione di "Causa di forza maggiore" o "circostanze eccezionali", anche tramite i CAA di riferimento. La modulistica e le relative indicazioni sono disponibili al seguente link:

https://agrea.regione.emilia-romagna.it/novita/2025/causa-di-forza-maggiore-o-circostanze-eccezionali-ecco-come-riconoscerle

DEROGA ALL' UTILIZZO DI FITOREGOLATORI PER MELO E PERO
Con Prot. 24/07/2026.076653.U si concede la deroga all'utilizzo del formulato **Harvista 1.3 SC** 2026 (1-MCP), dal 15/7/07/2026 al 15/11/2026, per il trattamento fogliare su melo e pero in produzione integrata su tutto il territorio regionale, per il controllo della maturazione e cascola dei frutti in considerazione all'acuirsi degli effetti degli eventi cimatici avversi estivi, che determinano un peggioramento della quantità e qualità dei raccolti.

CHIARIMENTO RELATIVO ALL'IMPIEGO DELL'ACIDO GIBBERELLICO (GA3)
In riferimento all'utilizzo dei fitoregolatori (es. GA3), si ricorda che i Disciplinari individuano le i principi attivi ammessi, mentre per le modalità di impiego e i dosaggi ci si deve riferire esclusivamente alle etichette dei prodotti autorizzati. Pertanto, ove ammesso, possono essere utilizzati i diversi formulati autorizzati contenenti acido gibberellico, nel rispetto delle relative condizioni d'uso. Eventuali riferimenti a formulati commerciali, presenti nelle schede DPI, non sono da considerarsi vincolanti.

NEWS DISCIPLINARI 2026
Con DGR 3130 del 16/02/2026 è stato approvato l'aggiornamento dei "Disciplinari di produzione integrata 2026". Tutta la documentazione sarà resa disponibile nel sito della Regione entro la settimana Disciplinari di Produzione Integrata regionali .
Ai fini della redazione del Piano di Fertilizzazione, **è disponibile la versione FertDPI 2026**, che contiene l'inserimento della coltura Luppolo, introdotta con i nuovi DPI 2026. Per quest'anno, rimane tuttavia valido l'utilizzo della versione FertDPI 2025, già disponibile nel sito: Norme generali - 2026 -
Sono state aggiornate e pubblicate le tabelle delle precipitazioni cumulate a livello comunale per il periodo autunno-invernale (1/10/2025-28/2/2026) utili per la definizione di eventuali incrementi delle dosi standard consentite. Vedi il sito Norme generali - 2026 -

INTEGRAZIONE ALLE NORME TECNICHE DI COLTURA DI DIFESA INTEGRATA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI 2026
In data 8 aprile 2026 è stata approvata l'integrazione alle norme tecniche di coltura di difesa integrata e controllo delle infestanti 2026. Norme tecniche di coltura 2026 - Agricoltura, caccia e pesca

QUADERNO DI CAMPAGNA INFORMATIZZATO
La Commissione Europea con Regolamento di Esecuzione (UE) 2025/2203 del 31 ottobre 2025 ha posticipato al 1° gennaio 2027 l'entrata in vigore dell'obbligo per gli utilizzatori professionali di adottare il Quaderno di Campagna dell'Agricoltore (QDCA) informatizzato; anche per il 2026 è prevista l'adesione volontaria.

NORME PER LA TUTELA AMBIENTALE

È stata prorogata al 4 ottobre la fase di attenzione per gli incendi boschivi con l'emanazione del bollettino valido fino al **4/10/2026** con codice **GIALLO** su tutto il territorio regionale. Si raccomanda di gestire con la massima cautela gli abbruciamenti di residui vegetali dei lavori agricoli e forestali, che potranno essere effettuati solo in **assenza di vento** e unicamente in mattinata. I fuochi dovranno comunque essere spenti **entro le ore 11 del mattino**.

Per consultare i bollettini visita la pagina dedicata.

Dal 1 ottobre 2026 al 31 marzo 2027 sono in vigore le norme previste dal Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030, D.A.L n. 152/2024) per quanto riguarda l'abbruciamento dei residui vegetali e le modalità di utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici.

ABBRUCIAMENTO di residui vegetali

Dal **1 ottobre 2026 al 31 marzo 2027, nei Comuni delle zone Pianura est, Pianura ovest e agglomerato di Bologna** l'abbruciamento dei residui è regolato dal bollettino **"liberiamo l'aria"** e/o dalle eventuali misure di prevenzione incendi (**vedi pagina dedicata**)

In assenza di bollino rosso nel bollettino **"liberiamo l'aria"** è consentito l'abbruciamento in loco dei soli residui vegetali agricoli o forestali, in piccoli cumuli, non superiori a tre metri steri per ettaro al giorno, da parte del proprietario o del detentore del terreno, solo in aree non raggiungibili dalla viabilità ordinaria, per un numero di giorni pari a:

- due giorni totali nei mesi di ottobre e marzo di ciascun anno (max 2 all'anno)
- nelle zone montane e zone agricole svantaggiate: due giorni totali tra il 1 ottobre e il 31 marzo di ciascun anno (max 2 all'anno)

Per le superfici investite a riso, a seguito di indicazioni emesse dall'Autorità fitosanitaria, nei soli mesi di ottobre e marzo; se tali superfici ricadono in zone svantaggiate, nel periodo dal 1° ottobre al 31 marzo.

L'abbruciamento deve comunque essere comunicato tramite **WebApp di attivazione**. Si raccomanda di contattare il Comune dove si intende effettuare l'abbruciamento, per essere informati su eventuali ulteriori provvedimenti locali più restrittivi.

Nelle nelle restanti zone è possibile effettuare gli abbruciamenti secondo le modalità previste, fatte salve le indicazioni derivanti dal servizio di prevenzione degli incendi boschivi.

Si ricorda che non è mai possibile l'abbruciamento di rifiuti.

Comunicazioni e Deroghe:

Si comunica inoltre che in attuazione del DL 13/06/2023 n. 69, si comunica che nelle zone di Pianura Ovest (IT0892), in aggiunta ai divieti previsti dal PAIR, saranno vietati gli abbruciamenti anche nei mesi di luglio e agosto 2027, a causa del superamento dei valori di PM10 nel periodo di riferimento.

E' possibile effettuare in deroga abbruciamenti delle paglie del riso in ragione della potenziale presenza di *Pyricularia grisea* (Cooke) *Sacc.*, fungo patogeno responsabile del brusone che si sviluppa tipicamente sulle stoppie di riso, e in funzione del controllo delle infestanti, come stabilito con Atto Dirigenziale Num. 17731 del 16/09/2026. Gli abbruciamenti potranno comunque avvenire solo nel rispetto del Piano qualità dell'aria sopra descritto (PAIR 2030) e della vigente normativa ambientale e di settore.

È possibile effettuare, in deroga, abbruciamenti di residui vegetali infetti da Erwinia *amylovora*.
Con determinazione dirigenziale n° 2575 del 15/02/2021 il Servizio Fitosanitario regionale ha dettato le "Misure per il contenimento del Colpo di fuoco batterico nel territorio regionale: obbligo di abbruciamento dei residui vegetali infetti" e in particolare:
1. raccomanda l'asportazione delle parti vegetali colpite da Erwinia *amylovora* dai frutteti e dalle piante ospiti, possibilmente durante il riposo vegetativo, tagliando ad una distanza di almeno 70 cm al di sotto dell'alterazione visibile;

2. dispone **l'obbligo di abbruciamento dei residui vegetali di cui sopra entro 15 giorni dalla realizzazione dei cumuli;**
3. raccomanda che tali abbruciamenti
- avvengano in piccoli cumuli non superiori a tre metri steri per ettaro al giorno;
- siano eseguiti con modalità atte ad evitare impatti diretti di fumi ed emissioni sulle abitazioni circostanti.
- verificare la presenza di eventuali divieti imposti a livello regionale per il rischio di incendi.

Tali abbruciamenti, per il contenimento del colpo di fuoco batterico, possono essere eseguiti **previa trasmissione di una comunicazione**, debitamente compilata e firmata, all'indirizzo mail del Servizio Fitosanitario (omp1@regione.emilia-romagna.it).

Tutte le informazioni relative alle norme in materia di abbruciamenti e qualità dell'aria sono disponibili alla pagina web dedicata (Abbruciamenti di residui vegetali - Aria - Ambiente)

UTILIZZO AGRONOMICO DEGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI

Dal 1 ottobre, fino al 31 Marzo nei Comuni delle zone Pianura est, Pianura ovest e agglomerato di Bologna vige il divieto di spandimento di liquami e digestato non palabile ad eccezione dello spandimento tramite l'interramento immediato, l'iniezione diretta al suolo e tecniche assimilate (fertirrigazione con liquami s.s.< 2% e frazione chiarificata, in microirrigazione e subirrigazione), spandimento a bande, operato da barre orizzontali provviste di tubi rigidi terminanti con scarpetta metallica di distribuzione a contatto con la superficie del suolo, cd. trailing shoe. Su coltura in atto o seminata, inclusi i prati, è ammesso lo spandimento rasoterra a bande o iniezione superficiale a solchi aperti o a solchi chiusi, iniezione diretta a solchi chiusi a profondità >10 cm.

Si ricorda inoltre che **dal 1 novembre al 28 febbraio** sono in vigore le limitazioni allo spandimento di fertilizzanti azotati in base a quanto prescritto dal Regolamento Regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue (Reg. n. 2/2024).

In tale periodo, i suddetti vincoli sono regolati in modo integrato attraverso il Bollettino Nitrati, che stabilisce la possibilità o meno di distribuire i fertilizzanti azotati, in considerazione delle prescrizioni del Piano d'Azione Nitrati (Reg. 2/2024) e del Piano Aria (D.G.R. n. 39 del 06/02/2024).

Tale bollettino, è emesso con cadenza trisettimanale e pubblicato nel sito di ARPAE ogni lunedì, mercoledì e venerdì.

Si raccomanda di consultare il bollettino per il rispetto dei giorni e delle aree di divieto al seguente link: Bollettini nitrati — Arpae Emilia-Romagna, e/o ad iscriversi alla mailing list scrivendo a bollettinonitrati@regione.emilia-romagna.it, per ricevere tempestivamente il bollettino.

INFORMAZIONI METEO

Ai seguenti link sono disponibili informazioni riguardo le previsioni meteorologiche ed i dati rilevati oltre che i bollettini agrometeorologici e agrofenologici:
- Previsioni Arpae Meteo Emilia-Romagna
- Dati in tempo reale (da sito ARPAE)
- Mappe agrometeo (da sito ARPAE)

- Bollettini agrometeo (da sito ARPAE)
- Bollettino agrofenologico (da sito DISTAL - UNIBO)
- Allerta Meteo Emilia Romagna

NOTA: si segnala il seguente link per il monitoraggio degli eventi calamitosi avversi, anche di carattere temporalesco o grandinigeno: Link Allerta Meteo Emilia Romagna.

TECNICHE AGRONOMICHE

FERTILIZZAZIONE

PIANI DI FERTILIZZAZIONE

Si ricorda che il piano di fertilizzazione può essere aggiornato durante la coltivazione, ma la versione definitiva deve essere redatta entro:
- il 15 settembre per le colture arboree;
- 45 giorni prima della data presunta di raccolta per le colture erbacee di pieno campo;
- 15 giorni prima della data presunta di raccolta per le colture orticole.

La stesura dei piani di fertilizzazione deve basarsi su **analisi in corso di validità** (5 anni), effettuate in conformità con quanto previsto all' Allegato n. 4 – norme generali 2026); in alternativa all'analisi, può essere consultato il Catalogo dei suoli, che è stato aggiornato a gennaio 2025.
Nelle aree omogenee che differiscono solo per la tipologia colturale (seminativo, orticole ed arboree) e che hanno superficie inferiori a:
- 1.000 m^2 per le colture orticole;
- 5.000 m^2 per le colture arboree;
- 10.000 m^2 per le colture erbacee;

le analisi del suolo non sono obbligatorie. Per queste superfici di estensione ridotta nella predisposizione del piano di fertilizzazione si assumono come riferimento i livelli di dotazione in macroelementi elevati.

NOTE SUGLI IMPIEGHI DI FERTILIZZANTI
Tutti gli **impieghi dei fertilizzanti** contenenti almeno uno dei macroelementi (N, P e K) devono essere registrati nelle apposite schede entro 7 giorni dall'utilizzo, indicando anche le modalità di distribuzione. Entro i 7 giorni si deve obbligatoriamente aggiornare il registro di magazzino (carico-scarico).

La quantità di fertilizzante apportato alla coltura deve essere coerente con quanto ammesso dal Piano di Fertilizzazione (metodo del bilancio o metodo delle schede standard).

CONCIMAZIONE AZOTATA

Il frazionamento delle dosi di azoto apportato con i concimi di sintesi è obbligatorio quando il quantitativo da distribuire per singolo intervento supera i 100 Kg/ha per le colture erbacee ed orticole e i 60 Kg/ha per le colture arboree. L'intervallo minimo tra due interventi di fertilizzazione deve essere di almeno 7 giorni.
Questo vincolo non si applica ai **concimi a lenta cessione**

Le concimazioni azotate con **prodotti di sintesi, per le colture a ciclo annuale** sono consentite solo in presenza della coltura o al momento della semina (pre-semina/pre-trapianto) in quantità contenute variabili a seconda della coltura. In particolare, sono ammissibili:
- nelle colture a ciclo primaverile estivo, in prossimità della semina;

Le concimazioni azotate con **prodotti di sintesi, per le colture a ciclo pluriennale**:

- in pre-impianto non sono ammessi apporti di azoto salvo quelli derivanti dall'impiego di ammendanti;
- nella fase di allevamento (1° e 2° anno) delle colture arboree sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di azoto distribuita deve essere ridotta rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; i limiti non superabili sono riportati nelle schede a dose standard. Qualora la fase di allevamento si prolunghi non è ammesso superare le dosi indicate per il secondo anno;
- in piena produzione valgono le indicazioni riportate nelle norme tecniche di coltura

Per l'utilizzo di ammendanti organici (letame e compost), non vengono fissati vincoli specifici relativi all'epoca della loro distribuzione e al frazionamento. Occorre tuttavia rispettare i quantitativi massimi apportabili in base alla dotazione di sostanza organica del terreno (Tab 2 Cap 11 delle Norme Generali), le norme igienico sanitarie e quelle di settore (Direttiva 91/676/CEE cd. Direttiva Nitrati e Reg. Regionale 2/2024). Si ricorda che per gli ammendanti si considera un'efficienza dell'Azoto pari al 40%.

Per gli effluenti zootecnici non palabili e palabili non soggetti a processi di maturazione e/o compostaggio si deve considerare la minore efficienza rispetto a quella dei concimi di sintesi.
Per determinare la quantità di azoto effettivamente disponibile per le colture, è necessario prendere in considerazione il coefficiente di efficienza che varia in relazione all'epoca/modalità di distribuzione, alla coltura, al tipo di effluente, alla tessitura del terreno nonché alla quantità di azoto distribuita nella singola distribuzione (vedi Allegato II delle Norme Generali, Tab da 7 a 8c).

CONCIMAZIONE FOSFATICA E POTASSICA

Nelle colture erbacee a ciclo annuale non sarchiate (ad es. cereali autunno-vernini) sono consentite solo le distribuzioni durante la lavorazione del terreno.
Per il fosforo la distribuzione può essere posticipata fino alla semina se localizzata o alla fase di pre-emergenza se in forma liquida.
Qualora si applichi la fertirrigazione non valgono le limitazioni relative all'epoca di distribuzione.
Qualora si pratichi la semina su sodo i concimi fosfatici e potassici non devono essere necessariamente interrati.
Nelle colture orticole, in relazione sia alla brevità del loro ciclo vegetativo è consentita la distribuzione in copertura.

Le anticipazioni effettuate in pre-impianto devono essere opportunamente conteggiate in detrazione agli apporti che si effettueranno in copertura.
Negli anni successivi a quelli in cui sono stati effettuati gli interventi di arricchimento o le anticipazioni, bisognerà tener conto delle variazioni che tali apporti inducono nel terreno e adeguare opportunamente il dato di dotazione da prendere a riferimento nella stesura del piano di fertilizzazione.
In ogni caso, anche quando si facciano concimazioni di arricchimento e/o anticipazioni, non è consentito effettuare apporti nell'anno di impianto superiori ai 250 kg/ha di P_2O_5 e a 300 kg/ha di K_2O.

Fertirrinet

Si ricorda che è disponibile l'applicativo FERTIRRINET per la gestione della fertirrigazione per le colture di mais, pomodoro, patata e pero (vedi capitolo Irrigazione).

GESTIONE DEL SUOLO

LAVORAZIONI E COPERTURA DEL SUOLO

Appezzamenti con pendenza media inferiore al 10%:
Colture erbacee: nessun vincolo;

Colture arboree: è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale per contenere la perdita di elementi nutritivi; tale impegno non si applica nei primi 2 anni di impianto. Inoltre, sono consentite le operazioni di semina ed interramento del sovescio.

Appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%:
Colture erbacee: sono consentite la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi tradizionali, le lavorazioni fino ad una profondità massima di 30 cm, ad eccezione delle rippature per le quali è consentita una profondità massima di 50 cm.
È obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione.

Colture arboree: è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila (inteso anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci).
Le operazioni di semina ed interramento del sovescio sono ammissibili ma il sovescio andrà eseguito a filari alterni.
Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.

Appezzamenti con pendenza media superiore al 30%:
Colture erbacee: sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione la ripuntatura fino ad un massimo di 30 cm di profondità;

Colture arboree: è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci.
All'impianto sono ammesse le lavorazioni puntuali (lavorazioni utili per la sola messa a dimora delle piante) o altre lavorazioni finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente.
Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.

A prescindere dalla pendenza, quando esiste il vincolo dell'inerbimento dell'interfila nelle colture arboree, sono comunque ammessi gli interventi localizzati lungo la fila per l'interramento dei fertilizzanti.

NB: Si ricorda che gli appezzamenti di pendenza media superiore al 10% devono essere identificati e che a tale scopo può essere utilizzato il webgis delle particelle presente nell'Anagrafe delle Aziende Agricole. Copia di tale documento deve essere disponibile in azienda. E' comunque consentito calcolare la pendenza media dell'appezzamento attraverso l'analisi di mappe quotate da parte di un tecnico, secondo le indicazioni riportate al cap. 9 delle Norme Generali.

AVVICENDAMENTO COLTURALE

Le aziende con impegni annuali (es. programmi operativi settore ortofrutta e patata ex OCM ortofrutta) devono rispettare tutti i vincoli di intervallo minimo e di successione colturale riportati nelle Norme tecniche di ogni singola coltura. Per le colture che hanno intervalli di non ritorno superiori all'anno è necessario indicare le precessioni avvenute al fine di poter verificare il rispetto dei vincoli.

In caso di impegni poliennali le aziende devono adottare, per le colture principali, una successione minima quinquennale. Nel quinquennio devono essere inserite almeno tre colture principali diverse ed è possibile effettuare al massimo un ristoppio per appezzamento delle sole colture per il quale è consentito (indicate nell'allegato 1 e nelle norme di coltura). La regola delle tre colture principali diverse in cinque anni deve essere rispettata sempre nel corso di tutti gli anni di impegno in caso di impegno poliennale, sia in caso di introduzione che di mantenimento. Ogni anno devono essere rispettati anche i vincoli specifici riportati nelle Norme tecniche di coltura che riguardano le precessioni e le successioni consentite e gli intervalli di non ritorno. Per le colture che hanno destinazione a produzione di seme, non è ammesso il ristoppio.
Le colture non soggette ad aiuto (colture senza il disciplinare di produzione) vengono prese in considerazione al fine del rispetto delle norme di successione colturale.
Il Maggese è considerata una coltura principale, è possibile ripeterlo e non viene considerato un ristoppio.
La superficie relativa ad una specifica coltura può variare annualmente, durante il corso del quinquennio, in funzione delle esigenze dell'organizzazione aziendale inerenti la rotazione stessa e/o ad altri fattori.

Le **colture intercalari o di secondo raccolto non vengono considerate ai fini del piano di rotazione** e quindi non vengono prese in considerazione nel conteggio delle tre colture diverse nel quinquennio e non modificano neanche i vincoli di successione tra le colture principali.
Se tali colture appartengono alla famiglia delle leguminose, se ne deve tener conto ai soli fini del piano di fertilizzazione.
Le colture da sovescio non vengono considerate ai fini della successione colturale. Se le colture intercalari o di secondo raccolto o da sovescio precedono o seguono in due anni consecutivi la stessa specie impiegata come coltura principale, l'avvicendamento costituisce un ristoppio.
Si precisa che è necessario rispettare comunque i vincoli di successione e gli intervalli minimi riportati nelle Norme tecniche di coltura (ad esempio il fagiolo di secondo raccolto non deve precedere il colza, la soia e il girasole).

Ulteriori indicazioni sono riportate nelle Norme Generali al Capitolo 7, nelle norme specifiche di ciascuna coltura/gruppo di colture al capitolo avvicendamento colturale; il riepilogo dei principali elementi normativi per l'avvicendamento colturale è anche riportato in **Allegato 1 alle Norme generali**.

IRRIGAZIONE

Per determinare il periodo di sospensione dell'irrigazione, occorre dividere i mm letti con il pluviometro per il consumo giornaliero della coltura interessata.

Di seguito si elencano le perdite per evapotraspirazione per ciascuna coltura:
- Fragola Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet 3,5 mm

Arboree

COLTURA	INTERFILARE INERBITO	INTERFILARE LAVORATO	NOTE
POMACEE	2.5	2	
ALBICOCCO	2.1	1.9	In deroga a quanto previsto dai DPI è possibile irrigare il susino a raccolta tardiva. Si consiglia l'irrigazione in post raccolta al fine di preservare la funzionalità per la prossima stagione
SUSINO	2.5	2	In deroga a quanto previsto dai DPI è possibile irrigare il susino a raccolta tardiva. Si consiglia l'irrigazione in post raccolta al fine di preservare la funzionalità per la prossima stagione
CILIEGIO	2.4	1.1	Si consiglia l'irrigazione in post raccolta al fine di preservare la funzionalità per la prossima stagione
PESCO	2.5	2	Si consiglia l'irrigazione in post raccolta al fine di preservare la funzionalità per la prossima stagione
VITE	3	2	In deroga a quanto previsto dai DPI è possibile irrigare. Si consiglia l'irrigazione in post raccolta al fine di preservare la funzionalità per la prossima stagione.
ACTINIDIA	3	2	

Si consiglia l'irrigazione delle colture già raccolte nel mese di giugno al fine di recuperare la funzionalità delle piante per la prossima stagione.

Nei vigneti e negli arboreti giovani è possibile effettuare un intervento di soccorso.

In caso di pioggia, per determinare il periodo di sospensione dell'irrigazione, occorre dividere i mm letti con il pluviometro per il consumo giornaliero della coltura interessata. Esempio: una

pioggia di 45 mm su susino con interfilare inerbito determinerà un periodo di sospensione dell'irrigazione pari a 10 giorni (45/4,5)

La fertirrigazione degli impianti arborei a partire già dall'anno di impianto è necessaria per favorire l'ottimale sviluppo della pianta, in particolar modo dell'apparato radicale. Si invitano pertanto tecnici e agricoltori a preparare adeguatamente gli impianti fertirrigui fin da ora, effettuando le dovute manutenzioni.
Si invitano tecnici e agricoltori a rilevare o stimare l'acqua disponibile nel terreno. Ove non sia sufficiente è possibile irrigare tutte le colture, anche, ovviamente, le colture protette. Per calcolare i volumi corretti di acqua da distribuire si suggerisce l'uso di sistemi di supporto decisionale, come, per esempio, Irrinet.

Per approfondire le modalità di calcolo dell'acqua disponibile, per toccare con mano sensori e centraline meteo, per vedere in azione gli impianti irrigui più innovativi o semplicemente per fare domande sulla propria situazione irrigua aziendale, l'Area dimostrativa delle tecnologie irrigue di Acqua Campus sarà aperta su prenotazione dal 31 marzo 2026, contattando Gioele Chiari al 3497504961. L'area è stata implementata di nuove tecnologie grazie anche al GOI Regionale Acqua Smart, cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna.

Le norme relative alla irrigazione sono riportate al Capitolo 12 delle Norme generali dei disciplinari di produzione integrata e nelle singole schede di coltura.
È inoltre disponibile l'applicativo FERTIRRINET per la gestione della fertirrigazione per le colture di mais, pomodoro, patata e pero. Il servizio è presente in IrriNet e fornisce un consiglio di fertilizzazione a norma DPI e permette anche la registrazione anch'essa a norma delle operazioni eseguite. L'applicazione tiene conto del tipo di coltura, fase fenologica, tipo di suolo, condizioni meteo rilevate e previste, oltre che delle irrigazioni e fertilizzazioni eseguite (incluse le eventuali fertilizzazioni ordinarie), nonché coltura precedente.
Al servizio si accede, per i nuovi utenti, previa registrazione attraverso il link: IrriNet Emilia Romagna.

Per chi è già utente IrriNet è sufficiente inserire i seguenti input richiesti per ottenere il calcolo: "Dati chimici del suolo" e "Dati della coltura per la fertirrigazione".

DATI DI FALDA

I dati di profondità della falda ipodermica nei suoli della pianura dell'Emilia-Romagna sono consultabili presso la pagina FaldaNet-ER del Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo CER.

DIFESA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

INFORMAZIONI GENERALI

PATENTINI FITOSANITARI

Dal primo settembre 2022 i rilasci e i rinnovi dei certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari (patentini fitosanitari) sono dematerializzati e il codice QR sostituisce il patentino cartaceo. Per maggiori informazioni consultare il link: https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/difesa-sostenibile/uso-sostenibile/patentino/il-nuovo-patentino-fitosanitario-dematerializzato

TRATTAMENTI IN FIORITURA

A seguito dell'entrata in vigore della nuova legge regionale del 04 marzo 2019 n. 2, inerente "Norme per lo sviluppo, l'esercizio e la tutela dell'apicoltura in Emilia-Romagna", le prescrizioni per i trattamenti in fioritura sono come di seguito riportate:

1. Al fine di salvaguardare le api e l'entomofauna pronuba, è vietato eseguire qualsiasi trattamento con prodotti fitosanitari ad attività insetticida e acaricida sulle colture arboree, erbacee, sementiere, floreali, ornamentali e sulla vegetazione spontanea, sia in ambiente agricolo che extra agricolo, durante il periodo della fioritura, dalla schiusa dei petali alla caduta degli stessi. Sono altresì vietati trattamenti in fioritura con altri prodotti fitosanitari che riportano in etichetta specifiche frasi relative alla loro pericolosità per le api e gli altri insetti pronubi.

2. I trattamenti con i prodotti fitosanitari di cui al comma 1 sono altresì vietati in presenza di sostanze extrafiorali di interesse mellifero o in presenza di fioriture delle vegetazioni spontanee sottostanti o contigue alle coltivazioni, tranne che si sia provveduto preventivamente all'interramento delle vegetazioni o alla trinciatura o sfalcio con asportazione totale della loro massa, o si sia atteso che i fiori di tali essenze si presentino essiccati in modo da non attirare più le api e gli altri insetti pronubi.

Per consultare l'intera normativa BURERT n 64 del 04 marzo 2018.

Reti di copertura

Si ricorda che la messa in opera delle reti antigrandine o delle reti antinsetto durante la fioritura delle piante arboree provoca danni alle api perché vengono intrappolate dalle reti stesse ma anche perché vengono disorientate dalle modificazioni ambientali. Effettuare queste operazioni dopo la fioritura.

APPROFONDIMENTI (MITIGAZIONE DELLA DERIVA, MACCHINE IRRORATRICI E AGRICOLTURA BIOLOGICA)

Si segnala che al seguente link sono reperibili alcuni approfondimenti tecnici riguardanti le macchine irroratrici, l'agricoltura biologica e la mitigazione della deriva:
Approfondimenti - Fitosanitario e difesa delle produzioni - Agricoltura, caccia e pesca

CONTROLLO FUNZIONALE E REGOLAZIONE DELLE IRRORATRICI

Il controllo e la regolazione delle irroratrici devono essere eseguiti presso i Centri autorizzati dalla Regione ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n.1862/2016.

Le aziende agricole in produzione biologica che applicano la Misura 11 del PSR 2014-20 e la Misura 214 – Azione 2 del PSR 2007-13, devono sottoporre le attrezzature aziendali per la distribuzione dei fitofarmaci, al controllo funzionale ed alla regolazione strumentale volontaria ("regolazione strumentale"), come definito dalla Delibera della Giunta Regionale n.1862/2016.

Per le aziende che aderiscono allo SRA29 a partire dal 1/1/2023 l'obbligo della regolazione delle irroratrici non è più in vigore; nonostante questa indicazione la regolazione delle irroratrici è fortemente consigliata**. L'obbligo della regolazione permane per le aziende aderenti alla SRA19 – Azione 1.**

Nota: sulla base di disposizioni assunte a livello regionale, si segnala che il collaudo dell'irroratrice dopo scadenza dell'attestato di conformità può essere rimandato a condizione che le previste operazioni di controllo funzionale e regolazione strumentale risultino attuate prima di qualsiasi trattamento eseguito successivamente alla scadenza dell'attestato stesso.

Ne deriva che **nessun trattamento fitosanitario può essere eseguito con attestato di conformità scaduto.**

DEROGHE AI DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA

Le deroghe concesse per la difesa integrata volontaria sono disponibili al link:

Deroghe territoriali 2026 - Fitosanitario e difesa delle produzioni - Agricoltura, caccia e pesca

Allo stesso link è visualizzabile la tabella degli usi eccezionali che non richiedono la concessione di una deroga, tabella che sarà definita e aggiornata di volta in volta che saranno concessi usi eccezionali.

In data 24 settembre 2026 è stata concessa la deroga valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per l'impiego della s.a. lambda-cialotrina per la difesa dalla mosca della frutta sulla coltura del kaki. Si precisa che la s.a. lambda-cialotrina deve essere impiegata in alternativa all'etofenprox)

In data 2 settembre 2026 è stata concessa la deroga valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per l'esecuzione di due ulteriori interventi con le s.a. dithianon+fosfonato K, dithianon, captano per la difesa da ticchiolatura (Venturia inaequalis) sulla coltura del melo.

In data 6 agosto 2026 è stata concessa la deroga valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna per l'esecuzione di un terzo intervento per il controllo del ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*) sulla coltura della melanzana (in pieno campo e serra).

In data 9 luglio 2026 è stata concessa la deroga valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna per l'uso eccezionale del prodotto fitosanitario "MONITOR®" contenente la s.a. sulfosulfuron, da applicare nella fase di post-raccolta della patata e del pomodoro, per il controllo dell'infestante Cyperus spp. - impiego consentito dal 22 giugno 2026 fino al 19 ottobre 2026.

In data 11 giugno 2026 è stata concessa la deroga valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna la deroga per l'impiego della sostanza attiva lambda-cialotrina per la difesa dalla cimice asiatica (*Halyomorpha halys*) sulla coltura dell'actinidia.

In data 4 giugno 2026 è stata concessa la deroga valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna per l'impiego della sostanza attiva exitiazox per la difesa delle colture del nettarino e del susino dal ragnetto rosso.

In data 13 maggio 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'impiego della s.a. lambda-cialotrina per il controllo delle infestazioni di afidi sulla coltura del prezzemolo (pieno campo).

In data 8 maggio 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'impiego della s.a. acetamiprid per il controllo delle infestazioni di afidi sulla coltura del cavolo a testa.

In data 30 aprile 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'impiego della s.a. acetamiprid per il controllo delle infestazioni di afidi sulle colture da seme di barbabietola da zucchero e cavoli.

In data 16 marzo 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'impiego della s.a. deltametrina per la difesa dalle nottue fogliari sulla coltura dello spinacio.

REVOCA PRODOTTI FITOSANITARI

Le seguenti sostanze attive sono state revocate, i formulati commerciali contenenti queste sostanze potranno essere impiegati entro le date riportate:

Scadenze 2025:

- **Spiromesifen:** utilizzo entro il 31 marzo 2025
- **Dimetomorf:** utilizzo entro il 20 maggio 2025
- **Mepanipyrim**: utilizzo entro il 20 maggio 2025
- **Acibenzolar-S-methile:** utilizzo entro il 10 luglio 2025
- **Spirotetramat**: utilizzo entro il 30 ottobre 2025
- **Tritosulfuron:** utilizzo entro il 7 novembre 2025
- **Metribuzin**: utilizzo fino al 24 novembre 2025
- **Spinetoram:** utilizzo entro il 30 dicembre 2025

Scadenze 2026:

- **Fenpyrazamie:** utilizzo entro il 15 gennaio 2026
- ***Bacillus pumilus***: utilizzo entro il 28 febbraio 2026
- **Flufenacet** utilizzo entro il 10 giugno 2026
- **Metaflumizone** utilizzo entro il 30 giugno 2026
- **Meptyldinocap** utilizzo entro il 30 settembre 2026

REVISIONE EUROPEA DEL RAME

A seguito all'entrata in vigore del Reg UE 2025/1489 l'autorizzazione all'immissione in commercio della sostanza attiva è prorogata al 31 giugno 2029.
"Al fine di ridurre al minimo il potenziale accumulo nel suolo e l'esposizione per gli organismi non bersaglio, tenendo conto al contempo delle condizioni agro-climatiche, non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. **Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno"**
Se si utilizzano prodotti fertilizzanti contenenti rame metallico (Cu) la quantità distribuita deve essere registrata perché concorre al raggiungimento del limite previsto dalle norme fitosanitarie (tali quantitativi devono essere indicati nelle schede di registrazione della difesa e tali registrazioni devono essere conservate per almeno 7 anni).
Per chi aderisce all'intervento SRA19, Azione 2 (limitazione dell'impiego dei prodotti fitosanitari contenenti sostanze attive candidate alla sostituzione) il rame è escluso da tale conteggio.

SOSTANZE CORROBORANTI, POTENZIATORI DELLE DIFESE DELLE PIANTE

La lista dei formulati commerciali di sostanze corroboranti-potenziatori delle difese delle piante approvati dalla Commissione tecnico-consultiva corroboranti del MASAF per l'impiego in agricoltura, sono consultabili nella sezione della banca dati prodotti fitosanitari del SIAN al link https://www.sian.it/mimfFitoPub/home.get.
Il DM 0242742 del 30 maggio 2024 prevede l'obbligo di indicare in etichetta del prodotto per quale metodo di agricoltura ne sia possibile l'impiego: PUO' ESSERE IMPIEGATO IN AGRICOLTURA BIOLOGICA; NON PUO' ESSERE IMPIEGATO IN AGRICOLTURA BIOLOGICA.

LOTTA OBBLIGATORIA CONTRO FLAVESCENZA DORATA

Il Settore fitosanitario e difesa delle produzioni ha stabilito le misure di lotta obbligatoria da attuare in Emilia-Romagna per contenere la diffusione della Flavescenza dorata della vite. Le misure di lotta sono contenute nella Determinazione n. 9818 del 20/05/2026 disponibile al link Prescrizioni per la lotta contro Flavescenza dorata della vite - Fitosanitario e difesa delle produzioni - Agricoltura, caccia e pesca
Gli interventi obbligatori riguardano:

- l'estirpo di ogni pianta con sintomi sospetti di Flavescenza dorata, (senza necessità di analisi), nelle aree vitate presenti nelle aree definite come **zona infestata** e di quelle sintomatiche presenti nelle aree vitate delle **zone cuscinetto** e del restante territorio in cui sono state riscontrate piante infette da flavescenza dorata (confermate da analisi di laboratorio)
- I trattamenti insetticidi contro *Scaphoideus titanus* con che dovranno essere effettuati secondo le modalità stabilite dalla sopra richiamata Determinazione a partire dal 3 giugno 2026 e comunque non prima della completa sfioritura della vite e dopo avere sfalciato le eventuali erbe spontanee fiorite sottostanti la coltura; nei vigneti a conduzione integrata (2 trattamenti obbligatori) il primo trattamento dovrà essere realizzato entro il 18 giugno e il secondo entro e non oltre il 31 luglio 2026; nei vigneti a conduzione biologica e nei vigneti a conduzione integrata in cui vengono impiegate sostanze attive ammesse in biologico (3 trattamenti obbligatori) il primo trattamento dovrà essere realizzato entro il 15 giugno, il secondo entro il 30 giugno e il terzo entro e non oltre il 15 luglio 2026; nei campi di piante madri per marze e per portinnesti e nei barbatellai il terzo trattamento dovrà essere realizzato entro e non oltre il 31 agosto 2026. Si precisa che nel caso di utilizzo di sostanze attive ammesse in biologico si dovrà seguire quanto indicato per le aziende viticole.

I momenti precisi e i consigli tecnici per effettuare gli interventi sono riportati nella "parte specifica" – vite

PARTE SPECIFICA

BOLLETTINI MODELLI PREVISIONALI MONITORAGGI AEREOBIOLOGICI

Sono disponibili alle seguenti pagine i report redatti periodicamente per i fitofagi e le malattie fungine e batteriche.

- Fitofagi
- Malattie fungine e batteriche

GRANDINATE

A seguito di grandinate può essere eseguito un intervento disinfettante con uno dei fungicidi già ammessi per ciascuna coltura. Tale intervento non incide nel numero massimo di fungicidi ammessi. Fare attenzione ai vincoli di etichetta.

INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA CIMICE ASIATICA (HALYOMORPHA HALYS)

Utilizzando il seguente link è possibile visualizzare i dati delle catture di cimice asiatica nelle trappole di monitoraggio presenti in Emilia-Romagna: BIG: Monitoraggio Halyomorpha halys in Emilia-Romagna (unibo.it)

Settimana 21 settembre –27 settembre 2026

Le catture di adulti si mantengono elevate e risultano probabilmente prossime al picco stagionale, pur rimanendo inferiori ai livelli registrati nelle annate più problematiche. Prosegue il calo delle forme giovanili, rappresentate principalmente da ninfe agli ultimi stadi di sviluppo.
I monitoraggi attivi confermano che le cimici sono ancora in attività trofica e che possono verificarsi aggregazioni anche consistenti sulle colture ancora in campo.

Previsioni e consigli per la settimana dal 28 settembre al 4 ottobre

Le simulazioni del modello HHAL-S indicano che lo sviluppo delle forme giovanili di seconda generazione è sostanzialmente terminato. La presenza di adulti rimane elevata ed è favorita dalle attuali condizioni meteorologiche.
Soprattutto in presenza di giornate soleggiate, possono ancora verificarsi aggregazioni significative su melo, kaki, kiwi e altre colture fruttifere con produzione ancora presente sulle piante. Solo in caso di infestazioni conclamate valutare l'opportunità di interventi, facendo riferimento ai bollettini di produzione integrata e biologica.

COLTURE ARBOREE

TECNICHE AGRONOMICHE

Per le note specifiche relative alla fertilizzazione delle colture rimanda alle norme tecniche di coltura in vigore: Norme tecniche di coltura 2026 .

Adottando le schede Dose Standard per la concimazione, a seconda della dotazione del terreno, occorre tener presente che i massimali possono differire a seconda che si tratti di **I e II anno di Allevamento** o **Produzione**, come anche in caso di **normale produzione** o **alta produzione**.

Si ricorda che le distribuzioni autunnali di azoto da concimi di cui al Dlsg. 75/2010 e s.m.i. (inclusi gli aggiornamenti previsti con DM 10 ottobre 2022 che recepisce il Reg. EU 2019/1009), liquami e digestato non palabile sono ammesse in quantità inferiori a 40 kg/ha ed effettuati prima del 15 ottobre, salvo altra indicazione riportata nei bollettini regionali.

COLTURE ARBOREE:

Concimazione in pre impianto: non sono ammessi apporti di concimi azotati minerali prima della messa a dimora delle piante.

Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno): sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di macroelementi distribuite devono essere ridotte rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; in particolare, in condizioni di normale fertilità del terreno, non si possono superare i limiti della Dose Standard N-P-K.

Adottando le schede Dose Standard per la concimazione, a seconda della dotazione del terreno, occorre tener presente che i massimali possono differire a seconda che si tratti di **normale produzione** o **alta produzione**.

DISERBO ARBOREE

Il diserbo chimico è ammesso solo in bande sottofila per una superfice massima pari al 30% della superfice totale (da piano colturale). L'eliminazione delle infestanti nello spazio fra le file (es. distruzione cotico erboso nel pero) puòessere realizzato solo con metodi non chimici (lavorazioni, pirodiserbo).

In questa fase: nelle piante perenni vi è un attivo flusso linfatico dalle parti verdi ai siti di stoccaggio degli elaborati (tronchi, radici, rizomi, stoloni). Ne consegue che impiegando erbicidi sistemici (glifosate) in questa fase si ottiene la più alta efficacia nei confronti delle specie vivaci (es. vilucchio, malva, gramigna) con vantaggi apprezzabili l'anno seguente.
È però il periodo in cui è più rischioso per le piante da frutto. In questa fase le piante richiamano sostanze dalle foglie verso le strutture di riserva per cui bagnando parti ancora verdi si può provocare un'intossicazione i cui effetti si vedranno alla ripresa vegetativa successiva (più probabile su drupacee rispetto a pomacee o vite).
In questo periodo emergono anche infestanti destinate a coprire il terreno nel sottofila per tutto l'inverno. Dal momento che per un razionale impiego degli erbicidi residuali (applicabili su frutteto e vigneto in produzione non prima della fase di dormienza) si richiede la minima copertura del suolo una bonifica del sottofila prima della caduta delle foglie prepara le condizioni ideali per la successiva applicazione degli erbicidi residuali.

Erbicidi totali-sistemici

Glifosate, attivo sulla quasi totalità delle infestanti graminacee e dicotiledoni. Buona parte delle popolazioni di Conyza spp sono resistenti a glifosate.

Limite di impiego del glifosate (riferito a formulati a 360 g/l):

Impianti in produzione:
- 9 lt/anno per ettaro trattato (= 2,7 lt/anno sul 30% della superficie totale) se non si usano anche erbicidi residuali;
- 6 lt/anno per ettaro trattato (= 1,8 lt/anno sul 30% della superficie totale) se si usano anche erbicidi residuali (norma che non si applica al noce).
- Glifosate + 2,4-D (laddove consentito) per un miglior controllo di dicotiledoni perenni

Impianti in allevamento:
- 9 lt /anno per ettaro trattato;

Spollonanti/Erbicidi dicotiledonicidi (azione di contatto)

Per infestanti di dicotiledoni ai primi stadi vegetativi si possono utilizzare:

- Carfentrazone: autorizzato per actinidia, melo, pero, pesco, susino, vite, nocciolo e olivo. Prodotto di contatto attivo nei confronti delle infestanti dicotiledoni ai primi stadi di sviluppo.
- Pyraflufen etile: autorizzato per actinidia, albicocco, ciliegio, kaki, melo, pero, pesco, susino, vite, nocciolo e olivo Prodotto di contatto attivo sia nei confronti dei polloni che delle infestanti dicotiledoni ai primi stadi di sviluppo.

Erbicidi dicotiledonicidi

Prestare attenzione alle temperature al fine di evitare cali di efficacia

- MCPA: autorizzato per pomacee e vite. Prodotto sistemico attivo anche su dicotiledoni perenni (prestare attenzione alla carenza se impiegato prima della raccolta)
- Fluroxipir: autorizzato per pomacee, drupacee, noce, nocciolo e olivo. Prodotto sistemico attivo anche su dicotiledoni perenni (prestare attenzione alla carenza se impiegato prima della raccolta).
- Halauxifen-methyl autorizzato su olivo in miscela con Fluroxipir.

Erbicidi graminicidi

Per infestanti graminacee si possono utilizzare questi erbicidi:

Sostanza attiva	**Colture autorizzate**
Ciclossidim	Pomacee-vite
Clethodim	Pesco-albicocco-susino-ciliegio-vite-pomacee-actinidia-noce-nocciolo-kaki-olivo
Fluazifop-p-butile	Pesco-albicocco-susino-ciliegio-vite-pomacee-actinidia-noce-nocciolo-kaki-mirtillo-olivo
Propaquizafop	Albicocco-susino-ciliegio-pomacee-noce-nocciolo-pesco-vite
Quizalofop-p-etile	Albicocco-susino-ciliegio-pomacee-noce-nocciolo-pesco-vite-mirtillo

Molecole candidate alla sostituzione (CS)

Pendimetalin, Diflufenican, Oxyfluorfen e Propizamide, in quanto sostanze attive candidate alla sostituzione sono sottoposte ad una particolare regolamentazione. Negli impianti in produzione è ammesso l'utilizzo di una sola di queste molecole. Per la sola specie **pero** vi è la possibilità di usare due di queste molecole. L'uso di molecole CS non impatta sull'utilizzo degli altri erbicidi residuali.

Frutteto (pomacee e drupacee)

Erbicidi residuali consigliati nel periodo autunno-invernale

Sostanza attiva	**Note**
Pendimetalin	Contro dicotiledoni e graminacee. Prestare attenzione alla fase fenologica riportata in etichetta. **Molecola CS**
Diflufenican	contro dicotiledoni e graminacee. **Molecola CS**
Clomazone	contro dicotiledoni e graminacee. Al max 1 applicazione
Flazasulfuron	contro dicotiledoni e graminacee. Prestare attenzione alla fase fenologica riportata in etichetta. Solo per impianti in produzione.

Kaki

Sostanza attiva	**Note**
Flazasulfuron	contro dicotiledoni e graminacee. Prestare attenzione alla fase fenologica riportata in etichetta. Solo per impianti in produzione.

Nocciolo

Sostanza attiva	**Note**
Pendimetalin	contro dicotiledoni e graminacee. Prestare attenzione alla fase fenologica riportata in etichetta. **Molecola CS**
Clomazone	contro dicotiledoni e graminacee. Al max 1 applicazione
Flazasulfuron	contro dicotiledoni e graminacee. Prestare attenzione alla fase fenologica riportata in etichetta. Solo per impianti in produzione.

Noce

Sostanza attiva	**Note**
Pendimetalin	contro dicotiledoni e graminacee. Prestare attenzione alla fase fenologica riportata in etichetta. **Molecola CS**
Clomazone	contro dicotiledoni e graminacee. Al max 1 applicazione
Flazasulfuron	contro dicotiledoni e graminacee. Prestare attenzione alla fase fenologica riportata in etichetta. Solo per impianti in produzione.

Vigneto

Erbicidi residuali consigliati nel periodo autunno-invernale

Sostanza attiva	Note
Pendimetalin	contro dicotiledoni e graminacee. Prestare attenzione alla fase fenologica riportata in etichetta. **Molecola CS**
Diflufenican	contro dicotiledoni e graminacee; applicabile durante il riposo vegetativo fino ad un mese dal germogliamento **Molecola CS**
Clomazone	contro dicotiledoni e graminacee. Al max 1 applicazione

Molecole candidate alla sostituzione (CS)

Pendimetalin, Diflufenican, Oxyfluorfen e Propizamide, in quanto sostanze attive candidate alla sostituzione sono sottoposte ad una particolare regolamentazione. Negli impianti in produzione è ammesso l'utilizzo di una sola di queste molecole. Per la sola specie **pero** vi è la possibilità di usare due di queste molecole. L'uso di molecole CS non impatta sull'utilizzo degli altri erbicidi residuali.

Difesa arboree

MELO

Fase fenologica: accrescimento frutti- post raccolta

Colpo di fuoco batterico: continuare i monitoraggi e in caso di presenza intervenire asportando tutti gli organi colpiti tagliando ad almeno 70 cm al di sotto del punto d'ingresso del batterio per arrestarne la diffusione lungo i vasi legnosi e provvedere alla disinfezione degli attrezzi utilizzati nelle potature.

Ticchiolatura: soltanto sulle varietà a raccolta tardiva e in presenza della malattia puo' essere opportuno rinnovare la difesa valutando l'andamento meteo. Monitorare attentamente il frutteto per verificare eventuale presenza della malattia. In questi casi si consiglia di intervenire in previsione di piogge o elevata umidità utilizzando prodotti quali Bicarbonato di Potassio e/o Zolfo o Captano (Max 10) o Sali di Rame quest'ultimo fitotossico su gruppo Pink o come corroborante Estratto integrale di Castagno a base di tannino In data 2 settembre 2026 è stata concessa la deroga valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per l'esecuzione di due ulteriori interventi con le s.a. Dithianon+fosfonato K, Dithianon, Captano per la difesa da ticchiolatura (*Venturia inaequalis*) sulla coltura del melo.

Tra Ditianon e Captano Max 18 interventi.(+ 2 concessi in deroga)

Glomerella: si segnala la comparsa di sintomi di Bitter rot e GLS in alcuni aree della regione. Il rischio di sporulazione e di infezione di *Colletotrichum* prende avvio con prolungate bagnature (di almeno 10-12 ore) e temperatura media da 16°C a 34°C (optimum 26-28°C).
In previsione di pioggia con condizioni di bagnatura prolungata intervenire con **Fludioxonil(*)** (Max 2) o Dithianon. Per quanto riguarda la difesa degli impianti dopo la raccolta prestare attenzione al possibile impiego seguendo le indicazioni riportate nelle etichette dei diversi formulati.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Cancri e disseccamenti rameali: è possibile intervenire con Prodotti rameici, efficaci anche contro il colpo di fuoco o Dithianon, quest'ultimo intervento efficace anche nel contenimento di Glomerella. Tra Captano e Dithianon Max 18 interventi.(+ 2 concessi in deroga)
In data 2 settembre 2026 è stata concessa la deroga valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per l'esecuzione di due ulteriori interventi con le s.a. dithianon+fosfonato K, dithianon, captano per la difesa da ticchiolatura (*Venturia inaequalis*) sulla coltura del melo.

Marciumi (*Neofabrea vagabunda*): intervenire in pre-raccolta solo sulle varietà sensibili in caso di piogge, impiegando Pyraclostrobin+Boscalid (Max 3) oppure **Fludioxonil (*)** (Max 2) o Pyrimethanil. Contro questa avversità è consentito al massimo 1 intervento all'anno, 2 interventi per le cultivar raccolte dopo il 15 settembre (ad eccezione di *Aureobasidium pullulans* e Laminarina).
(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione
Tra Tryfloxystrobin e Pyraclostrobin al Max 3 interventi.
Tra Boscalid, Penthiopyrad, Fluxapyroxad e Fluopyram al Max 4 interventi.
Tra Pyrimethalil e Cyprodinil al Max 4 interventi.

Carpocapsa: nelle aziende in cui si è verificato un elevato danno è opportuno effettuare gli interventi di abbattimento con Nematodi entomopatogeni. Le specie utilizzate sono *Steinernema carpocapsae* e *Steinernema feltiae* di cui sono disponibili diversi formulati commerciali. In base ai dati sperimentali, sono risultati più performanti nei nostri ambienti prodotti a base di *Steinernema feltiae*. L'epoca migliore per l'applicazione è quella autunnale (da fine settembre a tutto ottobre). L'attività dei nematodi si protrae per 4–6 settimane dopo l'applicazione. Devono essere irrorati in presenza di temperatura non inferiore a 10-12°C per almeno 8 ore e in presenza di elevata umidità e bagnatura della vegetazione, l'ideale è l'applicazione durante una pioggia o subito dopo, il terreno umido favorisce l'azione dei nematodi. Seguire attentamente le indicazioni in etichetta sulle modalità di conservazione e distribuzione.

Cimice asiatica: i monitoraggi rilevano elevate catture di adulti favorite anche dalle condizioni climatiche ancora in attività trofica e con possibili aggregazioni su colture in campo non raccolte (actinidia,melo,kaki)
Qualora si riscontrasse un'importante presenza del fitofago intervenire con Tau-fluvalinate (Max 2, attenzione ai tempi di carenza) o **Lambdacialotrina(*)** (Max 1) o Deltametrina (Max 3) o **Etofenprox(*)** (Max 2), con attività collaterale nei confronti delle **cicaline**.
Si ricorda che l'uso di piretrine e piretroidi comportano effetti negativi nei confronti dell'entomofauna utile.

Tra Piretrine e Piretroidi Max 5 interventi.

Mosca della frutta: al momento i monitoraggi rilevano catture sulla coltura. Le condizioni climatiche sono favorevoli allo sviluppo dell'insetto. Proseguire i monitoraggi e in presenza delle prime punture fertili intervenire con **Etofenprox (*)** (Max 2) o Deltametrina (Max 3)

Tra Piretrine e Piretroidi Max 5 interventi

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

OLIVO

Fase fenologica: inizio invaiatura-invaiatura

Occhio di pavone dell'olivo: i monitoraggi settimanali evidenziano che, la presenza di Occhio di pavone, risulta contenuta. Negli oliveti che, presentano questa problematica, è possibile intervenire con un trattamento a base di Prodotti rameici. In caso di forte attacco è possibile intervenire con prodotti specifici a base di Fosfonato di potassio o *Bacillus subtilis*

Mosca dell'olivo: dai monitoraggi sul territorio regionale si riscontrano scarse catture e ovideposizione assente o sporadica e sempre con valori sotto la soglia minima di intervento. Da questa fase visto l'inizio o l'avvicinarsi alla raccolta **non si consiglia nessun tipo di intervento.**

Per eventuali aggiornamenti di ARPO in uscita tra un bollettino e l'altro consultare il seguente sito:

https://www.arpoemiliaromagna.it/index.php/component/content/category/183-notiziario-agrofenologico

PERO

Fase fenologica: post raccolta

Colpo di fuoco batterico: continuare i monitoraggi e in caso di presenza intervenire asportando tutti gli organi colpiti tagliando ad almeno 70 cm al di sotto del punto d'ingresso del batterio per arrestarne la diffusione lungo i vasi legnosi e provvedere alla disinfezione degli attrezzi utilizzati nelle potature.

Cancri e disseccamenti rameali: di norma si prevede un'applicazione autunnale poco prima della defogliazione; nei frutteti giovani o in quelli gravemente colpiti è possibile intervenire in autunno anche a metà caduta foglie con Prodotti rameici attivi anche nei confronti del **colpo di fuoco batterico**. Ricordiamo che il cancro provocato da *Valsa ceratosperma* si osserva con maggiore frequenza sul tronco e alla biforcazione delle branche, più raramente sui rami. Se viene colpito il tronco, la pianta è destinata a morire. Controllare gli impianti ed eliminare le branche o, meglio, rimuovere le piante colpite. Per contenere la malattia è di fondamentale importanza rimuovere l'inoculo.

Carpocapsa: nelle aziende in cui si sono evidenziati danni importanti è opportuno effettuare interventi di abbattimento con Nematodi entomopatogeni, In questi casi programmare l'acquisto Le specie utilizzate sono *Steinernema carpocapsae* e *Steinernema feltiae* di cui sono disponibili diversi formulati commerciali. In base ai dati sperimentali, sono risultati più performanti nei nostri ambienti prodotti a base di *Steinernema feltiae*. I nematodi sono organismi viventi e per ottenere la loro massima efficienza è necessario seguire attentamente le procedure di impiego. L'epoca migliore per l'applicazione è quella autunnale (da fine settembre a tutto ottobre). L'attività dei nematodi si protrae per 4–6 settimane dopo l'applicazione. Devono essere irrorati in presenza di temperatura non inferiore a 10-12°C per almeno 8 ore e in presenza di elevata umidità e bagnatura della vegetazione, l'ideale è l'applicazione durante una pioggia o subito dopo, il terreno umido favorisce l'azione dei

nematodi. Seguire attentamente le indicazioni sulle modalità di distribuzione. I prodotti a base di nematodi vanno conservati in frigorifero e utilizzati entro un mese o poco più.

Psilla : al momento non si segnalano problematiche. Proseguire i monitoraggi anche in post raccolta e in presenza di melata intervenire con lavaggi.

VITE

Fase fenologica: post raccolta

Mal dell'esca : proseguire i monitoraggi segnando le piante o la porzione di piante interessate per poi provvedere all'estirpo nei casi più gravi o alla potatura separata rispetto alle piante sane.

Flavescenza dorata : presenza di sintomi in campo. Si raccomanda di ispezionare attentamente i vigneti e di procedere all'estirpo delle piante sintomatiche.
Per i dettagli fare riferimento alle misure di lotta che sono contenute nella Determinazione n. 9818 del 20/05/2026 disponibile al link Prescrizioni per la lotta contro Flavescenza dorata della vite - Fitosanitario e difesa delle produzioni - Agricoltura, caccia e pesca

COLTURE ERBACEE

TECNICHE AGRONOMICHE

Si ricorda di programmare le fertilizzazioni in coerenza con quanto riportato nel piano di fertilizzazione. In caso d'utilizzo del modello semplificato delle Schede Dose Standard l'azienda é tenuta a registrare le motivazioni di un eventuale incremento o decremento rispetto alla dose standard. Non sono ammesse distribuzioni in copertura con concimi minerali che contengono P_2O_5 e K_2O.

Ulteriori indicazioni per singola coltura in Norme Tecniche di Coltura.

DISERBO ERBACEE

Limite aziendale di impiego del glifosate su colture non arboree

Ogni azienda per singolo anno (1 gennaio - 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/l) pari a 2 l/ha per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 l/ha x numero di ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto dell'etichetta del formulato.

Nel caso di due colture/anno sulla stessa superficie, la quantità di glifosate si conteggia per tutte e due le colture. Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo dove possibile e impiegare i dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

Si fa presente che le applicazioni di glifosate in pre-semina diventano alternative alle applicazioni in pre-emergenza (nelle colture dove è autorizzato questo impiego, es. bietola, mais, cipolla).

COLZA

Fase fenologica: semina-pre-emergenza

Tecniche Agronomiche

Non è ammesso il ristoppio. Il colza non deve seguire né precedere la barbabietola da zucchero, in quanto condivide con essa il nematode *Heterodera schachtii*. La coltura è particolarmente sensibile anche a *Sclerotinia sclerotiorum* che colpisce soia, girasole e fagiolo e quindi non deve precedere o seguire queste colture.

Si ricorda di consultare le Schede Dose Standard dei Disciplinari per verificare le dosi da rispettare per produzioni di 1.7- 3.2 t/ha, ed eventuali possibilità di incremento o decremento delle dosi standard.

Dose standard:

Azoto: 135 kg/ha

Fosforo (P_2O_5):

- 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;
- 70 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;
- 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.

Potassio (K_2O):

- 40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;
- 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;

0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.

Diserbo

Pre-semina

Per il controllo delle infestanti intervenire con Glifosate (fare attenzione al limite di impiego aziendale su colture non arboree) o Napropamide (da incorporare nel terreno dopo l'applicazione).

Pre-emergenza per il controllo delle future emergenze di infestanti:

- **Pendimentanil(*)** + Clomazone
- Clomazone
- Metazaclor (utilizzabile anche in post-emergenza)

Post-emergenza per il controllo di infestanti graminacee e dicotiledoni:

- **Imazamox(*)** (solo per varietà Clearfield)
- Metazaclor

Post-emergenza per il controllo di infestanti graminacee:

- Clethodim
- Ciclossidim
- Fluazifop-p-butile
- Fenoxaprop-p-etile
- Propaquizafop
- Quizalofop-p-etile

(*)Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione indicate in grassetto: 2

ERBA MEDICA

Tecniche Agronomiche

Una volta insediato il medicaio, per i primi due anni **non sono ammessi apporti azotati di qualsiasi tipo**. Se, a partire dal 3° anno, la presenza delle graminacee avventizie diventa rilevante si può distribuire **azoto con un apporto massimo di 100 kg/ha.**

Se si utilizzano ammendanti questi devono essere stabilizzati (ad esempio per il letame occorrono 3 mesi di stoccaggio in platea) e avere un contenuto di sostanza secca superiore al 25%.

Pre-semina

Per il controllo delle infestanti intervenire con Glifosate (fare attenzione al limite di impiego aziendale su colture non arboree)

FRUMENTO

Fase fenologica : pre semina

Tecniche Agronomiche

Per il **frumento duro** non è ammesso il ristoppio e quindi non può seguire un cereale autunno-vernino. Per ridurre il rischio di sviluppo della fusariosi, quando il frumento duro segue un cereale a ciclo primaverile-estivo i residui della precessione devono essere interrati con una lavorazione che effettui il rivoltamento del terreno.

Per il **frumento tenero** é ammesso il ristoppio che può essere effettuato una sola volta nell'arco del quinquennio. Il frumento tenero può seguire l'avena, il farro, il frumento duro, l'orzo, la segale e il triticale ma è considerato un ristoppio.

Si ricorda di consultare le Schede Dose Standard dei Disciplinari per verificare i massimali da rispettare per produzioni.

Si ricorda che per rese standard (5- 7 t/ha) tali massimali sono:

Azoto:
• varietà biscottiere: 140 kg/ha di N;
• varietà FP/FPS: 155 kg/ha di N
• varietà FF: 160 kg/ha di N

Pre-semina

Per il controllo delle infestanti intervenire con Glifosate (fare attenzione al limite di impiego aziendale su colture non arboree) o con Pyraflufen-etile (impiego alternativo tra pre-semina, pre-emergenza e post-raccolta)

Considerato che in questo periodo vi sono valide alternative meccaniche si consiglia di limitare, laddove possibile, l'utilizzo di glifosate.

Erbicidi residuali di pre-emergenza e post-emergenza precoce:

NB: Il diserbo di pre-emergenza è ammissibile 1 volta ogni 2 anni

Utilizzando erbicidi a diverso meccanismo di azione il diserbo di pre-emergenza o di post-emergenza precoce è un valido strumento operativo per gestire/prevenire popolazioni di infestanti (graminacee e dicotiledoni) resistenti ai più diffusi erbicidi di post-emergenza (ACCasi, ALS).

Risulta particolarmente utile nel caso di semine precoci in cui non si avuto modo di abbattere la popolazione delle infestanti con la falsa semina.

In condizioni favorevoli di utilizzo gli erbicidi disponibili possono garantire un controllo elevato di Papavero, Veroniche e Crucifere fra le dicotiledoni; di Loietto, Alopecuro, Poa fra le graminacee e una attività parziale su altre infestanti.

Condizioni favorevoli per il pre-emergenza:

- terreno ben affinato e possibilmente umido
- seme del cereale ben interrato
- pioggia entro qualche giorno dall' intervento.

Dovendo intervenire su letti di semina grossolani è preferibile eseguire prima una rullatura.

In totale assenza di queste condizioni è preferibile posticipare il trattamento di qualche settimana intervenendo in post-emergenza precoce (coltura a 1-3 foglie, infestanti non ancora emerse o ai primi stadi vegetativi).

Il posizionamento degli erbicidi in post-emergenza precoce fornisce di solito anche maggiori garanzie di selettività.

Dettaglio molecole disponibili:

Pre-emergenza (e pertanto utilizzabile solo una volta ogni 2 anni)

- **Triallate(*):** attività graminicida (loietto, alopecuro, poa, avena e falaride a nascita autunnale). Di norma miscelato a Diflufenican per allargare lo spettro d' azione sulle dicotiledoni.
- Glifosate in conformità al limite aziendale di impiego delle glifosate su colture non arboree – uso alternativo al pre-semina (verificare etichette).
- Pyraflufen-etile, da impiegare alternativamente al pre-semina o in post-raccolta

Pre-emergenza o post-emergenza precoce:

- **Clortoluron(*):** prevalente attività graminicida, rispetto a triallate più attivo su lolium ma meno attivo su avena e falaride. Per allargare lo spettro d' azione su dicotiledoni in miscela con Diflufenican, Pendimetalin o Bifenox. Per il post-emergenza precoce è il prodotto più elastico in termini di finestra applicativa. Attenzione alla sensibilità varietale. Vincolo DPI: Non più di una volta ogni 5 anni nello stesso appezzamento.
- **Pendimetalin(*):** attivo sia nei confronti di alcune graminacee (alopecuro, loietto) che di diverse dicotiledoni. Di norma in miscela con Diflufenican, Clortoluron, Triallate.
- Prosulfucarb: attivo su lolium, galium e altre dicotiledoni (no papavero). Di norma in miscela con flufenacet o diflufenican
- **Diflufenican(*):** attivo solo nei confronti delle dicotiledoni. Leggeri imbianchimenti fogliari nelle prime settimane dopo l'emergenza sono sintomi possibili ma non preoccupanti. Di norma in miscela con Triallate, Flufenacet, Clortoluron, Pendimetalin e Prosulfucarb. Vincolo DPI: sostanza attiva impiegabile in pre-emergenza/post-precoce o in alternativa in post-emergenza
- Bifenox: attivo su dicotiledoni (veroniche in particolare). Vincolo DPI: utilizzabile solo 1 volta ogni 2 anni indipendentemente dalla coltura su cui è utilizzato.

Post-emergenza precoce:

- Halauxifen-metile: attivo su alcune dicotiledoni. Per le applicazioni in post-emergenza precoce l'unico formulato disponibile è la miscela con Diflufenican e Prosulfucarb.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione
Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione indicate in grassetto max 4

ORZO

Fase fenologica : pre semina

Tecniche Agronomiche

Adottando le schede Dose Standard per la concimazione, i massimali da rispettare per produzioni da 5,2 a 7,8 t/ha sono:

Azoto: 125 kg/ha di N. Per quanto concerne il frazionamento delle dosi di Azoto vedere quanto scritto per il frumento.

Fosforo: distribuire alla preparazione del terreno
• 90 kg/ha dotazione scarsa 60 kg/ha dotazione media
• 0 kg/ha dotazione elevata

Potassio: distribuire alla preparazione del terreno
• 150 kg/ha dotazione scarsa
• 120 kg/ha dotazione media
• 0 kg/ha dotazione elevata

Nelle zone vulnerabili ai nitrati si ricorda che pur essendo il massimo di azoto efficiente apportabile con matrici organiche pari a 170 Kg di azoto per l'orzo il Limite di Massima Applicazione Standard (MAS) è 125 kg/ha. Nelle zone vulnerabili ai nitrati si ricorda che il limite massimo di azoto totale,

apportabile con effluenti zootecnici è pari a 170 Kg. Per l'orzo gestito applicando i disciplinari di produzione integrata il Limite di Massima Applicazione Standard (MAS) che considera l'azoto efficiente è 125 kg/ha.

Diserbo

Pre-semina

Per il controllo delle infestanti intervenire con Glifosate (fare attenzione al limite di impiego aziendale su colture non arboree) o con Pyraflufen-etile (impiego alternativo tra pre-semina o pre-emergenza) Considerato che in questo periodo vi sono valide alternative meccaniche si consiglia di limitare, laddove possibile, l'utilizzo di glifosate.

Erbicidi residuali di pre-emergenza e post-emergenza precoce:

NB: Il diserbo di pre-emergenza è ammissibile 1 volta ogni 2 anni

Utilizzando erbicidi a diverso meccanismo di azione il diserbo di pre-emergenza o di post-emergenza precoce è un valido strumento operativo per gestire/prevenire popolazioni di infestanti (graminacee e dicotiledoni) resistenti ai più diffusi erbicidi di post-emergenza (ACCasi, ALS).

Risulta particolarmente utile nel caso di semine precoci in cui non si avuto modo di abbattere la popolazione delle infestanti con la falsa semina.

In condizioni favorevoli di utilizzo gli erbicidi disponibili possono garantire un controllo elevato di Papavero, Veroniche e Crucifere fra le dicotiledoni; di Loietto, Alopecuro, Poa fra le graminacee e una attività parziale su altre infestanti.

Condizioni favorevoli per il pre-emergenza:

- terreno ben affinato e possibilmente umido
- seme del cereale ben interrato
- pioggia entro qualche giorno dall' intervento.

Dovendo intervenire su letti di semina grossolani è preferibile eseguire prima una rullatura.

In totale assenza di queste condizioni è preferibile posticipare il trattamento di qualche settimana intervenendo in post-emergenza precoce (coltura a 1-3 foglie, infestanti non ancora emerse o ai primi stadi vegetativi).

Il posizionamento degli erbicidi in post-emergenza precoce fornisce di solito anche maggiori garanzie di selettività.

Dettaglio molecole disponibili:

Pre-emergenza (e pertanto utilizzabile solo una volta ogni 2 anni)

- **Triallate(*):** attività graminicida (loietto, alopecuro, poa, avena e falaride a nascita autunnale). Di norma miscelato a Diflufenican per allargare lo spettro d' azione sulle dicotiledoni.
- Glifosate in conformità al limite aziendale di impiego delle glifosate su colture non arboree – uso alternativo al pre-semina (verificare etichette).
- Pyraflufen-etile, da impiegare alternativamente al pre-semina

Pre-emergenza o post-emergenza precoce:

- **Pendimetalin(*):** attivo sia nei confronti di alcune graminacee (alopecuro, loietto) che di diverse dicotiledoni
- Prosulfucarb: attivo su lolium, galium e altre dicotiledoni (no papavero).
- **Diflufenican(*):** attivo solo nei confronti delle dicotiledoni. Leggeri imbianchimenti fogliari nelle prime settimane dopo l'emergenza sono sintomi possibili ma non preoccupanti. Di norma in miscela con Triallate, Flufenacet, Clortoluron, Pendimetalin e Prosulfucarb. Vincolo DPI: sostanza attiva impiegabile in pre-emergenza/post-precoce o in alternativa in post-emergenza
- Bifenox: attivo su dicotiledoni (veroniche in particolare). Vincolo DPI: utilizzabile solo 1 volta ogni 2 anni indipendentemente dalla coltura su cui è utilizzato.

Post-emergenza precoce:

- Halauxifen-metile: attivo su alcune dicotiledoni. Per le applicazioni in post-emergenza precoce l'unico formulato disponibile è la miscela con Diflufenican e Prosulfucarb.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione
Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione indicate in grassetto: 4.

COLTURE ORTICOLE

In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda é tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.

Maggiori indicazioni per singola coltura in Norme Tecniche di Coltura.

BOLLETTINO DI PRODUZIONE BIOLOGICA

INFORMAZIONI GENERALI E NORMATIVE

Le modifiche rispetto al bollettino precedente sono evidenziate in giallo (parti eliminate) e in verde (parti aggiunte/news)

AMBITO APPLICATIVO

Le seguenti indicazioni tecniche fanno riferimento a quanto previsto dal Regolamento della Unione europea sulla produzione biologica n. 2018/848 e dai relativi numerosi Regolamenti esecutivi ed integrativi entrati in vigore dal 1^ gennaio 2022 con disposizioni direttamente applicabili da parte dei cittadini.
Ulteriori disposizioni applicative sono contenute all'interno del Decreto Ministeriale 20 maggio 2022 n. 229771 recante disposizioni per l'attuazione del regolamento (UE) 2018/848 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici.
Le indicazioni di seguito riportate **hanno quindi valenza** per le aziende inserite nei programmi relativi a:

- Applicazione dei Regolamenti comunitari sull'agricoltura biologica Reg. (UE) n. 2018/848 (che ha riformato e abrogato il Reg. (UE) 834/2007 e il Reg. (UE) 889/2008;
- Reg. EU n. 1305/2013 Tipo di Operazione 10.1.01 e il n. 2220 del 23 dicembre 2020 (Regolamento di transizione 2021-2022);
- Reg. EU n. 2021/2115 SRA 29 (CoPSR 2023-2027).

INDICAZIONI LEGISLATIVE

NEWS:
Si informa che è in via di definizione da parte del MASAF, un Decreto ministeriale finalizzato alla concessione di sostegni finanziari per gli agricoltori colpiti da problemi specifici derivanti dalla crisi in Medio Oriente, e in particolare **dall'aumento del costo dei concimi.** Tale iniziativa si colloca in applicazione del Regolamento di esecuzione (UE) 2026/1894 del 27/7/2026, nonché degli aiuti di Stato concessi nell'ambito del Quadro temporaneo per gli aiuti di Stato, di cui alla comunicazione della Commissione C/2026/2593.

CAUSE DI FORZA MAGGIORE
A seguito dei recenti fenomeni atmosferici del mese di luglio 2026 che hanno interessato diverse aree e imprese della Regione Emilia-Romagna, si ricorda che, qualora sussistano i presupposti, le aziende agricole colpite da tali eventi possono attivare — entro le tempistiche e secondo le modalità previste dalla circolare AGREA prot. n. 15/05/2025.0003872 — la procedura di segnalazione di "Causa di forza maggiore" o "circostanze eccezionali", anche tramite i CAA di riferimento. La modulistica e le relative indicazioni sono disponibili al seguente link:

https://agrea.regione.emilia-romagna.it/novita/2025/causa-di-forza-maggiore-o-circostanze-eccezionali-ecco-come-riconoscerle

DICHIARAZIONE DELLE COLTURE
Si ricorda che dal 14/4/2025 il PAP è stato abrogato e di conseguenza la compilazione sul sito del SIAN è inibita.
Permane l'obbligo per gli operatori di includere le loro previsioni di produzione pianificate nelle dichiarazioni o comunicazioni effettuate all'ODC ai sensi dell'articolo 39, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) 2018/848 (relazione tecnica), nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 16, comma 3, lettera e) del decreto legislativo n. 148 del 30 ottobre 2023.
È previsto che le informazioni sulle colture effettuate e relative rese, siano dichiarate nei Piani colturali grafici annuali.
Per le modalità di comunicazione delle informazioni sopra richiamate si consiglia in ogni caso di seguire le indicazioni degli ODC.

NORME PER LA TUTELA AMBIENTALE

È stata prorogata al 4 ottobre la fase di attenzione per gli incendi boschivi con l'emanazione del bollettino valido fino al **4/10/2026** con codice **GIALLO** su tutto il territorio regionale. Si raccomanda di gestire con la massima cautela gli abbruciamenti di residui vegetali dei lavori agricoli e forestali, che potranno essere effettuati solo in **assenza di vento** e unicamente in mattinata. I fuochi dovranno comunque essere spenti **entro le ore 11 del mattino**.

Per consultare i bollettini visita la pagina dedicata.

Dal 1 ottobre 2026 al 31 marzo 2027 sono in vigore le norme previste dal Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030, D.A.L n. 152/2024) per quanto riguarda l'abbruciamento dei residui vegetali e le modalità di utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici.

ABBRUCIAMENTO di residui vegetali

Dal **1 ottobre 2026 al 31 marzo 2027, nei** Comuni delle zone Pianura est, Pianura ovest e agglomerato di Bologna l'abbruciamento dei residui è regolato dal bollettino "liberiamo l'aria" e/o dalle eventuali misure di prevenzione incendi (vedi pagina dedicata)

In assenza di bollino rosso nel bollettino "liberiamo l'aria" è consentito l'abbruciamento in loco dei soli residui vegetali agricoli o forestali, in piccoli cumuli, non superiori a tre metri steri per ettaro al giorno, da parte del proprietario o del detentore del terreno, solo in aree non raggiungibili dalla viabilità ordinaria, per un numero di giorni pari a:
- due giorni totali nei mesi di ottobre e marzo di ciascun anno (max 2 all'anno)
- nelle zone montane e zone agricole svantaggiate: due giorni totali tra il 1 ottobre e il 31 marzo di ciascun anno (max 2 all'anno)

Per le superfici investite a riso, a seguito di indicazioni emesse dall'Autorità fitosanitaria, nei soli mesi di ottobre e marzo; se tali superfici ricadono in zone svantaggiate, nel periodo dal 1° ottobre al 31 marzo.

L'abbruciamento deve comunque essere comunicato tramite WebApp di attivazione. Si raccomanda di contattare il Comune dove si intende effettuare l'abbruciamento, per essere informati su eventuali ulteriori provvedimenti locali più restrittivi.

Nelle nelle restanti zone è possibile effettuare gli abbruciamenti secondo le modalità previste, fatte salve le indicazioni derivanti dal servizio di prevenzione degli incendi boschivi.

Si ricorda che non è mai possibile l'abbruciamento di rifiuti.

Comunicazioni e Deroghe:

Si comunica inoltre che in attuazione del DL 13/06/2023 n. 69, si comunica che nelle zone di Pianura Ovest (IT0892), in aggiunta ai divieti previsti dal PAIR, saranno vietati gli abbruciamenti anche nei mesi di luglio e agosto 2027, a causa del superamento dei valori di PM10 nel periodo di riferimento.

E' possibile effettuare in deroga abbruciamenti delle paglie del riso in ragione della potenziale presenza di *Pyricularia grisea* (Cooke) *Sacc.*, fungo patogeno responsabile del brusone che si sviluppa tipicamente sulle stoppie di riso, e in funzione del controllo delle infestanti, come stabilito con Atto Dirigenziale Num. 17731 del 16/09/2026. Gli abbruciamenti potranno comunque avvenire solo nel rispetto del Piano qualità dell'aria sopra descritto (PAIR 2030) e della vigente normativa ambientale e di settore.

È possibile effettuare, in deroga, abbruciamenti di residui vegetali infetti da Erwinia *amylovora*.
Con determinazione dirigenziale n° 2575 del 15/02/2021 il Servizio Fitosanitario regionale ha dettato le "Misure per il contenimento del Colpo di fuoco batterico nel territorio regionale: obbligo di abbruciamento dei residui vegetali infetti" e in particolare:
1. raccomanda l'asportazione delle parti vegetali colpite da Erwinia *amylovora* dai frutteti e dalle piante ospiti, possibilmente durante il riposo vegetativo, tagliando ad una distanza di almeno 70 cm al di sotto dell'alterazione visibile;
2. dispone **l'obbligo di abbruciamento dei residui vegetali di cui sopra entro 15 giorni dalla realizzazione dei cumuli;**
3. raccomanda che tali abbruciamenti
   - avvengano in piccoli cumuli non superiori a tre metri steri per ettaro al giorno;
   - siano eseguiti con modalità atte ad evitare impatti diretti di fumi ed emissioni sulle abitazioni circostanti.
   - verificare la presenza di eventuali divieti imposti a livello regionale per il rischio di incendi.

Tali abbruciamenti, per il contenimento del colpo di fuoco batterico, possono essere eseguiti **previa trasmissione di una comunicazione**, debitamente compilata e firmata, all'indirizzo mail del Servizio Fitosanitario (omp1@regione.emilia-romagna.it).

Tutte le informazioni relative alle norme in materia di abbruciamenti e qualità dell'aria sono disponibili alla pagina web dedicata (Abbruciamenti di residui vegetali - Aria - Ambiente)

UTILIZZO AGRONOMICO DEGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI

Dal 1 ottobre, fino al 31 Marzo nei Comuni delle zone Pianura est, Pianura ovest e agglomerato di Bologna vige il divieto di spandimento di liquami e digestato non palabile ad eccezione dello spandimento tramite l'interramento immediato, l'iniezione diretta al suolo e tecniche assimilate (fertirrigazione con liquami s.s.< 2% e frazione chiarificata, in microirrigazione e subirrigazione), spandimento a bande, operato da barre orizzontali provviste di tubi rigidi terminanti con scarpetta metallica di distribuzione a contatto con la superficie del suolo, cd. trailing shoe. Su coltura in atto o seminata, inclusi i prati, è ammesso lo spandimento rasoterra a bande o iniezione superficiale a solchi aperti o a solchi chiusi, iniezione diretta a solchi chiusi a profondità >10 cm.

Si ricorda inoltre che **dal 1 novembre al 28 febbraio** sono in vigore le limitazioni allo spandimento di fertilizzanti azotati in base a quanto prescritto dal Regolamento Regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue (Reg. n. 2/2024).

In tale periodo, i suddetti vincoli sono regolati in modo integrato attraverso il Bollettino Nitrati, che stabilisce la possibilità o meno di distribuire i fertilizzanti azotati, in considerazione delle prescrizioni del Piano d'Azione Nitrati (Reg. 2/2024) e del Piano Aria (D.G.R. n. 39 del 06/02/2024).

Tale bollettino, è emesso con cadenza trisettimanale e pubblicato nel sito di ARPAE ogni lunedì, mercoledì e venerdì.

Si raccomanda di consultare il bollettino per il rispetto dei giorni e delle aree di divieto al seguente link: Bollettini nitrati — Arpae Emilia-Romagna, e/o ad iscriversi alla mailing list scrivendo a bollettinonitrati@regione.emilia-romagna.it, per ricevere tempestivamente il bollettino.

INFORMAZIONI METEO

Ai seguenti link sono disponibili informazioni riguardo le previsioni meteorologiche ed i dati rilevati oltre che i bollettini agrometeorologici e agrofenologici:

- Previsioni Arpae Meteo Emilia-Romagna
- Dati in tempo reale (da sito ARPAE)
- Mappe agrometeo (da sito ARPAE)
- Bollettini agrometeo (da sito ARPAE)
- Bollettino agrofenologico (da sito DISTAL – UNIBO)

NOTA: si segnala il seguente link per il monitoraggio degli eventi calamitosi avversi, anche di carattere temporalesco o grandinigeno: Link Allerta Meteo Emilia Romagna.

TECNICHE AGRONOMICHE

SEMENTI E MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE VEGETATIVA

In agricoltura biologica si possono utilizzare solamente sementi e materiale di moltiplicazione certificati provenienti da agricoltura biologica. Considerata l'insufficiente disponibilità da parte del mercato di tale materiale per talune varietà, qualora non sia possibile reperire semente o materiale di pre-moltiplicazione biologico è consentito utilizzare materiale non biologico proveniente da agricoltura convenzionale, richiedendo la deroga secondo apposita procedura.
Per la verifica di disponibilità di semente biologica occorre fare riferimento al sistema informativo chiamato Banca Dati Sementi Biologica (sian.it).
Nel caso si necessiti della deroga per la semina di semente convenzionale, occorre accedere all'applicativo del sistema di concessione della deroga presente sul sito SIAN.
L'utilizzo della nuova BDSB è subordinato alla registrazione come utente qualificato: Iscrizione Utente Qualificato (sian.it) .

Le regole di funzionamento della Banca Dati Sementi Biologica sono stabilite nel DM 24 febbraio 2017.
L'autorizzazione all'utilizzazione di semente o materiale di moltiplicazione vegetativo non biologico, viene concessa dall'applicativo informatico della Banca Dati Sementi, purché tali sementi o materiale di moltiplicazione vegetativo rispettino i seguenti vincoli:
a) il materiale riproduttivo vegetale non biologico non è trattato con prodotti fitosanitari diversi da quelli autorizzati per il trattamento delle sementi a norma dell'articolo 24, paragrafo 1, del Reg. (UE) 2018/848 elencati nell'allegato I del Reg. (UE) 2021/1165 (ex allegato II del regolamento (CE) n. 889/2008), a meno che l'autorità competente dello Stato membro interessato non abbia prescritto, per motivi fitosanitari, un trattamento chimico a norma del regolamento (UE) 2016/2031 per tutte le varietà di una determinata specie nella zona in cui sarà utilizzato il materiale riproduttivo vegetale;
b) siano ottenuti senza l'uso di organismi geneticamente modificati e/o prodotti derivati da tali organismi;
c) soddisfino i requisiti generali per la loro commercializzazione.

"PRENOTAZIONE" PER LE SEMENTI IN LISTA ROSSA

Si ricorda che con la circolare n. 613313 del 6/11/2023 è stata data indicazione della **disattivazione del controllo bloccante** per la richiesta di deroga per le varietà delle specie inserite nella "lista rossa". Al momento, si conferma che al fine dell'ottenimento della deroga, non è richiesta la prenotazione delle sementi per nessuna coltura.

STRUTTURAZIONE BANCA DATI SEMENTI BIOLOGICHE:

Le specie o alcune categorie commerciali di una specie di sementi e di materiale di moltiplicazione vegetativa ottenuto con il metodo di produzione biologico, sono distinte all'interno della BDS in tre liste di appartenenza:
a) **lista rossa**: elenca le specie o le categorie commerciali di una specie disponibili in quantità sufficienti sul mercato nazionale come biologiche/in conversione, **per le quali NON è concessa deroga, salvo casi eccezionali** (manifestazione di interesse). Ad oggi in lista rossa ci sono **"frumento duro", "frumento tenero", "orzo", "avena comune e bizantina", "farro dicocco", "farro monococco", "erba medica" e "trifoglio alessandrino".** Ad oggi la funzione "manifestazione di interesse" è disabilitata, quindi per richiedere deroga è necessario accedere alla BDSB e verificare la non presenza di materiale biologico per la specie e varietà richiesta.

b) **lista verde:** elenca le specie o le categorie commerciali di una specie non disponibili come biologiche/in conversione sul mercato nazionale e per le quali, ai sensi del punto 1.8.5.7 dell'allegato II, parte I, del regolamento (UE) 2018/848, **è concessa annualmente una deroga generale**.

c) **lista gialla**: contiene l'elenco di tutte le varietà delle specie non ricomprese nella lista rossa o verde, per le quali è necessario, **tramite la BDSB con accesso in area riservata, effettuare una verifica di disponibilità commerciale ed in presenza di disponibilità sarà necessario effettuare preventivamente una richiesta di interesse verso tutte le aziende fornitrici. Solo dopo aver ricevuto una risposta da tutte le aziende fornitrici o, in alternativa, dopo che siano trascorsi i termini previsti del decreto per la possibile risposta ad una richiesta di interesse (5 giorni lavorativi), sarà possibile richiedere il rilascio della deroga in BDSB.**

Nel caso in cui la specie/varietà sia richiesta per scopi di ricerca e sperimentazione o conservazione la BDS consente all'operatore di ottenere il rilascio della deroga per l'utilizzo di sementi o materiale di moltiplicazione vegetativa non biologici nei casi previsti.

La BDS contemporaneamente al rilascio di deroga, trasmette un messaggio di allerta all'Organismo di Controllo dell'operatore al fine di assicurare la successiva azione di verifica e controllo.
Qualora una determinata varietà non fosse presente in BDSB occorre chiederne l'inserimento (precisando specie, denominazione e status della varietà – per esempio se iscritta al catalogo comune comunitario) a CREA-DC per la necessaria istruttoria al seguente indirizzo e-mail: deroghe.bio@crea.gov.it.

Il Reg. UE 2018/848 ha introdotto la possibilità di utilizzare il **materiale riproduttivo vegetale di materiale eterogeneo biologico**; cioè un insieme vegetale appartenente a un unico taxon botanico del più basso grado conosciuto che presenta caratteristiche fenotipiche comuni ed ha altre caratteristiche. Questo materiale può essere commercializzato senza rispettare i requisiti di registrazione e senza rispettare le categorie di certificazione dei materiali prebase, di base e certificati, o i requisiti per altre categorie, stabiliti nelle direttive sementiere.
Le caratteristiche e le modalità di riconoscimento di questo materiale eterogeneo sono definite nel Reg. (UE) n. 2021/1189 (Reg. esecutivo del Reg. 2018/848) della Commissione.

ROTAZIONI

In agricoltura biologica le rotazioni hanno un ruolo fondamentale poiché svolgono allo stesso tempo la funzione di migliorare la fertilità (fisica, chimica e biologica) del suolo, di limitare le erbe infestanti e di abbassare l'inoculo di patogeni. La mono successione porta, in tempi più o meno rapidi, alla manifestazione di diversi fenomeni degenerativi riconosciuti come stanchezza del terreno. La stanchezza del terreno è associata ad anomalie metaboliche della sostanza organica che portano alla produzione di tossine e rendono difficile la coltivazione di una specie in successione con sé stessa. Devono essere effettuate quindi ampie rotazioni che prevedano il susseguirsi di colture miglioratrici dopo colture che impoveriscono il suolo ed in linea generale è bene privilegiare specie dotate di caratteristiche antitetiche, gestite con pratiche agronomiche diverse (sarchiate/non sarchiate), coltivate in periodi dell'anno differente e con problemi parassitari diversi. Importante è l'inserimento nella rotazione di sovesci per il ruolo fertilizzante e migliorativo della struttura del terreno (graminacee, leguminose, crucifere) e per l'attività biocidi nei confronti di patogeni e parassiti (crucifere).

Il nuovo Decreto ministeriale del 20 maggio 2022, n. 229771 recante "Disposizioni per l'attuazione del regolamento (UE) n. 2018/848 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici" stabilisce le regole per la rotazione in agricoltura biologica.
Il Decreto riporta le norme tecniche per la gestione delle rotazioni in agricoltura biologica; si riporta di seguito una versione integrata:

1) Il mantenimento e il potenziamento della fertilità del suolo e la tutela della salute delle piante sono ottenute attraverso il succedersi nel tempo della coltivazione di specie vegetali differenti sullo stesso appezzamento, mediante il ricorso alla rotazione pluriennale delle colture.

2) In caso di colture seminative, orticole non specializzate e specializzate in pieno campo, la medesima specie, al termine del ciclo colturale, è coltivata sulla stessa superficie solo dopo l'avvicendarsi di almeno due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa, coltura da sovescio o maggese. Quest'ultimo con una permanenza sul terreno non inferiore a 6 mesi. In caso di colture in ambiente protetto si applica quanto previsto dall'Allegato II, Parte I, punto 1.9.2 lettera b) del Regolamento "La fertilità e l'attività biologica del suolo sono mantenute e potenziate mediante l'uso di colture da sovescio e leguminose a breve termine e il ricorso alla diversità vegetale".

3) In deroga alla regola dell'avvicendamento con almeno due cicli di colture principali:

a. Un cereale autunno-vernino può succedere a sé stesso o ad un altro cereale autunno-vernino per un massimo di due cicli colturali, che devono essere seguiti da almeno due cicli di colture principali di specie differenti, almeno uno dei quali destinato a leguminosa, coltura da sovescio o maggese. Quest'ultimo con una permanenza sul terreno non inferiore a 6 mesi;

b. il riso può succedere a sé stesso per un massimo di tre cicli seguiti almeno da due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa;

c. gli ortaggi a foglia a ciclo breve possono succedere a loro stessi al massimo per tre cicli consecutivi. Successivamente ai tre cicli segue almeno una coltura da radice/tubero oppure una coltura da sovescio;

d. le colture da taglio non succedono a sé stesse. A fine ciclo colturale, della durata massima di sei mesi, la coltura da taglio è interrata e seguita da almeno una coltura da radice/tubero oppure da un sovescio.

4) In tutti i casi di cui ai punti 2 e 3, **la coltura da sovescio è considerata coltura principale quando prevede la coltivazione di una leguminosa, in purezza o in miscuglio, che permane sul terreno fino alla fase fenologica di inizio fioritura prima di essere sovesciata, e comunque occorre garantire un periodo minimo di 90 giorni tra la semina della coltura da sovescio e la semina della coltura principale successiva.**

5) Tutte le valutazioni di conformità delle sequenze colturali devono essere svolte tenendo conto dell'intero avvicendamento; le sequenze colturali che prevedono la presenza di una coltura erbacea poliennale, ad es. erba medica, sono ammissibili.

6) I vincoli di rotazione non si applicano alle coltivazioni legnose da frutto.

FERTILIZZAZIONE

NORME PER LA FERTILIZZAZIONE IN AGRICOLTURA BIOLOGICA

La fertilizzazione in agricoltura biologica è volta principalmente a mantenere e potenziare la fertilità e l'attività biologica del suolo. Per far ciò è necessario salvaguardare o ad aumentare il contenuto di sostanza organica del suolo, che funge anche da riserva di elementi nutritivi per le piante, attraverso pratiche colturali che contribuiscano ad accrescerne la stabilità e la biodiversità, nonché a prevenirne la compattazione e l'erosione.

Questi obiettivi sono raggiunti:

a) mediante l'uso della rotazione pluriennale delle colture, che includa obbligatoriamente le leguminose come coltivazioni principali o di copertura e altre colture da sovescio (per tutte le colture, tranne nel caso di pascoli o prati permanenti);

b) mediante l'uso di colture da sovescio e leguminose a breve termine e il ricorso alla diversità vegetale (nel caso delle serre o delle colture perenni diverse dai foraggi);

c) mediante la fertilizzazione con effluenti di allevamento o con altre matrici ricche di sostanza organica, preferibilmente compostate, di produzione biologica (per tutte le colture).

Se le esigenze nutrizionali dei vegetali non possono essere soddisfatte mediante le misure sopradescritte, è consentito utilizzare unicamente, e solo nella misura necessaria, i concimi e gli ammendanti autorizzati a norma dell'articolo 24 (Reg. (UE) 2018/848 CAPO III Norme di Produzione) per l'uso nella produzione biologica. Gli operatori tengono registrazioni dell'uso di tali prodotti.

Soltanto i prodotti e le sostanze elencati nell'allegato II del Reg. (UE) 2021/1165 possono essere utilizzati nella produzione biologica come concimi, ammendanti e nutrienti per il nutrimento dei vegetali. (Allegato II" – Reg. 1165/2021 - vedi link).

Per l'utilizzo di ammendanti organici (letame maturo e compost), non vengono fissati vincoli specifici relativi all'epoca della loro distribuzione e al frazionamento. Occorre tuttavia rispettare le norme igienico sanitarie e quelle di settore (Direttiva 91/676/CEE cd. Direttiva Nitrati e Reg. Regionale 2/2024). Si ricorda che per gli ammendanti si considera un'efficienza dell'Azoto pari al 40%.

Per gli effluenti zootecnici non palabili e palabili non soggetti a processi di maturazione e/o compostaggio si deve considerare la diversa efficienza in base alla tipologia di effluente, all'epoca e modalità di distribuzione.
Per determinare la quantità di azoto effettivamente disponibile per le colture, è possibile prendere in considerazione quanto riportato nei Norme generali - 2026 - Agricoltura, caccia e pesca (Allegato II Tab da 7 a 8c).

La quantità totale di effluenti di allevamento (come definiti nella direttiva 91/676/CEE e Regolamento Regionale n. 2/2024) impiegata nelle unità di produzione in conversione o biologiche non può superare i 170 kg/ha/anno di azoto inteso come quantitativo medio aziendale annuo.

Si specifica che con la Circolare Ministeriale n. 92711 del 26/2/2024 il Ministero chiarisce che, salvo requisiti più restrittivi posti dalle normative unionali, nazionali e regionali pertinenti, nel calcolo dei 170 kg/ha anno sono da conteggiare i prodotti ottenuti dai materiali quali miscele di concimi organici azotati', le 'miscele di concimi organici NP' e il 'separato solido del digestato essiccato di bovino e suino miscelato a ceneri pesanti di combustione di biomasse legnose vergini' per la sola quota derivante da effluenti, mentre non è da conteggiare l'azoto proveniente da digestato.
Tale Circolare non si applica in Emilia-Romagna in quanto, **in base al Reg. regionale 2/2024 il digestato concorre, per la sola quota derivante da effluenti, al calcolo della soglia di 170 kg/ha anno, anche ai fini del rispetto del corrispondente impegno per l'agricoltura biologica**.

Gli agricoltori biologici possono stipulare accordi scritti di cooperazione ai fini dell'utilizzo di effluenti eccedentari provenienti da allevamenti biologici.

Non è ammesso l'uso di deiezioni animali ed effluenti di allevamento (letame anche in prodotti composti; letame essiccato e pollina; effluenti di allevamento compostati pollina e stallatico compostato; effluenti liquidi) provenienti da allevamenti industriali. Si intende per allevamento industriale un allevamento in cui si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:
- Gli animali siano tenuti in assenza di luce naturale o in condizioni di illuminazione controllata artificialmente per tutta la durata del loro ciclo di allevamento;
- Gli animali siano permanentemente legati o stabulati su pavimentazione esclusivamente grigliata o, in ogni caso, durante tutta la durata del loro ciclo di allevamento non dispongano di una zona di riposo dotata di lettiera vegetale.

Deiezioni ed effluenti potranno essere utilizzati in agricoltura biologica se accompagnati da apposita dichiarazione, rilasciata dal fornitore, attestante che la produzione degli stessi non sia avvenuta in allevamenti in cui si siano verificate le citate condizioni.

È consentito l'uso di preparati a base di microrganismi per migliorare le condizioni generali del suolo o per migliorare la disponibilità di elementi nutritivi nel suolo o nelle colture.
Per l'attivazione del compost possono essere utilizzate preparati adeguati a base di vegetali e di microorganismi.
Non è consentito l'uso di concimi minerali azotati.
È consentito l'uso di preparati biodinamici.

Tutti gli impieghi dei fertilizzanti devono essere registrati nelle schede di registrazione delle operazioni colturali che devono essere conservate.

Si ricorda che il rame ad uso nutrizionale e altri impieghi similari deve essere comunque conteggiato come impiego all'interno del quantitativo massimo definito per la difesa fitosanitaria (Circolare MIPAAF dell'11/6/2021 Prot. Uscita N.0269617 del 11/06/2021 vedi link).

Nella scelta dei fertilizzanti commerciali verificare che sul prodotto ci sia l'indicazione "Consentito in agricoltura biologica". Si ricorda che è possibile anche la consultazione dei fertilizzanti ammessi all'uso in biologico all'interno del Registro Fertilizzanti (sian.it).

RACCOMANDAZIONI PER LA FERTILIZZAZIONE IN AGRICOLTURA BIOLOGICA

Tenendo conto che l'obiettivo prioritario della fertilizzazione è il mantenimento della fertilità del suolo, i quantitativi di macroelementi da apportare possono essere calcolati in funzione di un bilancio tra:

- asportazioni di N, P2O5 e K2O in base alle rese medie della coltura;
- disponibilità di nutrienti e degli ulteriori parametri della fertilità, individuati per ciascuna area omogenea dal punto di vista pedologico ed agronomico (in base ad apposite analisi chimico-fisiche del terreno ovvero ad informazioni cartografiche).

Le quantità di elementi nutritivi che le colture possono utilizzare dipendono dalla mobilizzazione delle riserve contenute nella sostanza organica e dall'attività biologica. Tali fenomeni sono determinati dalle caratteristiche costituzionali (tessitura, capacità di scambio, ecc.), dall'andamento idrologico e termico del suolo e dell'atmosfera, ma soprattutto dalle pratiche agronomiche,
Si sottolinea ad esempio come, tra le lavorazioni del terreno, quelle che rivoltano gli strati o sminuzzano maggiormente le particelle di terreno hanno un maggior impatto sull'attività biologica e favoriscono la mineralizzazione della sostanza organica, riducendone la riserva.

Per il calcolo del bilancio, è' possibile utilizzare il metodo del bilancio previsionale valido per il sistema di produzione integrato, adottando le indicazioni e gli algoritmi riportati nelle Norme generali - 2026 (Allegato II) oppure avvalendosi del software per la formulazione del piano di fertilizzazione scaricabile dal sito della Regione Emilia Romagna (Norme generali - 2026 - Agricoltura, caccia e pesca).

Nel caso in cui per la fertilizzazione delle cover crops si siano utilizzati effluenti zootecnici o del digestato, il relativo effetto fertilizzante andrà conteggiato nel bilancio generale a favore della coltura che segue la cover crop.

IRRIGAZIONE

Alcune indicazioni tecniche non vincolanti relative alla irrigazione sono riportate al Capitolo 12 delle Norme generali dei disciplinari di produzione integrata e nelle singole schede di coltura.
È inoltre disponibile l'applicativo Fertirrinet per la gestione della fertirrigazione per le colture di mais, pomodoro, patata e pero.
Il servizio è presente in IrriNet e fornisce un consiglio di fertilizzazione e permette anche la registrazione anch'essa a norma delle operazioni eseguite. L'applicazione tiene conto del tipo di coltura, fase fenologica, tipo di suolo, condizioni meteo rilevate e previste, oltre che delle irrigazioni e fertilizzazioni eseguite (incluse le eventuali fertilizzazioni ordinarie), nonché coltura precedente.
Al servizio si accede, per i nuovi utenti, previa registrazione attraverso il link: IrriNet Emilia Romagna.

Per chi è già utente IrriNet è sufficiente inserire i seguenti input richiesti per ottenere il calcolo: “Dati chimici del suolo” e “Dati della coltura per la fertirrigazione”.

Per determinare il periodo di sospensione dell’irrigazione, occorre dividere i mm letti con il pluviometro per il consumo giornaliero della coltura interessata.

Di seguito si elencano le perdite per evapotraspirazione per ciascuna coltura:
- Fragola Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet 3,5 mm

Arboree

COLTURA	INTERFILARE INERBITO	INTERFILARE LAVORATO	NOTE
POMACEE	2.5	2	
ALBICOCCO	2.1	1.9	In deroga a quanto previsto dai DPI è possibile irrigare il susino a raccolta tardiva. Si consiglia l’irrigazione in post raccolta al fine di preservare la funzionalità per la prossima stagione
SUSINO	2.5	2	In deroga a quanto previsto dai DPI è possibile irrigare il susino a raccolta tardiva. Si consiglia l’irrigazione in post raccolta al fine di preservare la funzionalità per la prossima stagione
CILIEGIO	2.4	1.1	Si consiglia l’irrigazione in post raccolta al fine di preservare la funzionalità per la prossima stagione
PESCO	2.5	2	Si consiglia l’irrigazione in post raccolta al fine di preservare la funzionalità per la prossima stagione
VITE	3	2	In deroga a quanto previsto dai DPI è possibile irrigare. Si consiglia l’irrigazione in post raccolta al fine di preservare la

			funzionalità per la prossima stagione.
ACTINIDIA	3	2	

Si consiglia l'irrigazione delle colture già raccolte nel mese di giugno al fine di recuperare la funzionalità delle piante per la prossima stagione.

Nei vigneti e negli arboreti giovani è possibile effettuare un intervento di soccorso.

In caso di pioggia, per determinare il periodo di sospensione dell'irrigazione, occorre dividere i mm letti con il pluviometro per il consumo giornaliero della coltura interessata. Esempio: una pioggia di 45 mm su susino con interfilare inerbito determinerà un periodo di sospensione dell'irrigazione pari a 10 giorni (45/4,5)

La fertirrigazione degli impianti arborei a partire già dall'anno di impianto è necessaria per favorire l'ottimale sviluppo della pianta, in particolar modo dell'apparato radicale. Si invitano pertanto tecnici e agricoltori a preparare adeguatamente gli impianti fertirrigui fin da ora, effettuando le dovute manutenzioni.
Si invitano tecnici e agricoltori a rilevare o stimare l'acqua disponibile nel terreno. Ove non sia sufficiente è possibile irrigare tutte le colture, anche, ovviamente, le colture protette. Per calcolare i volumi corretti di acqua da distribuire si suggerisce l'uso di sistemi di supporto decisionale, come, per esempio, Irrinet.

Per approfondire le modalità di calcolo dell'acqua disponibile, per toccare con mano sensori e centraline meteo, per vedere in azione gli impianti irrigui più innovativi o semplicemente per fare domande sulla propria situazione irrigua aziendale, l'Area dimostrativa delle tecnologie irrigue di Acqua Campus sarà aperta su prenotazione dal 31 marzo 2026, contattando Gioele Chiari al 3497504961. L'area è stata implementata di nuove tecnologie grazie anche al GOI Regionale Acqua Smart, cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna.

DATI DI FALDA

I dati di profondità della falda ipodermica nei suoli della pianura dell'Emilia-Romagna sono consultabili presso la pagina FaldaNet-ER del Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo CER.

DIFESA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

INFORMAZIONI GENERALI

PATENTINI FITOSANITARI

Dal primo settembre 2022 i rilasci e i rinnovi dei certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari (patentini fitosanitari) sono dematerializzati e il codice QR sostituisce il patentino cartaceo. Per maggiori informazioni consultare il link: https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/difesa-sostenibile/uso-sostenibile/patentino/il-nuovo-patentino-fitosanitario-dematerializzato

TRATTAMENTI IN FIORITURA

A seguito dell'entrata in vigore della nuova legge regionale del 04 marzo 2019 n. 2, inerente "Norme per lo sviluppo, l'esercizio e la tutela dell'apicoltura in Emilia-Romagna", le prescrizioni per i trattamenti in fioritura sono come di seguito riportate:

1. Al fine di salvaguardare le api e l'entomofauna pronuba, è vietato eseguire qualsiasi trattamento con prodotti fitosanitari ad attività insetticida e acaricida sulle colture arboree, erbacee, sementiere, floreali, ornamentali e sulla vegetazione spontanea, sia in ambiente agricolo che extra agricolo, durante il periodo della fioritura, dalla schiusa dei petali alla caduta degli stessi. Sono altresì vietati trattamenti in fioritura con altri prodotti fitosanitari che riportano in etichetta specifiche frasi relative alla loro pericolosità per le api e gli altri insetti pronubi.

2. I trattamenti con i prodotti fitosanitari di cui al comma 1 sono altresì vietati in presenza di sostanze extrafiorali di interesse mellifero o in presenza di fioriture delle vegetazioni spontanee sottostanti o contigue alle coltivazioni, tranne che si sia provveduto preventivamente all'interramento delle vegetazioni o alla trinciatura o sfalcio con asportazione totale della loro massa, o si sia atteso che i fiori di tali essenze si presentino essiccati in modo da non attirare più le api e gli altri insetti pronubi.

Per consultare l'intera normativa BURERT n 64 del 04 marzo 2018.

Reti di copertura

Si ricorda che la messa in opera delle reti antigrandine o delle reti antinsetto durante la fioritura delle piante arboree provoca danni alle api perché vengono intrappolate dalle reti stesse ma anche perché vengono disorientate dalle modificazioni ambientali. Effettuare queste operazioni dopo la fioritura.

APPROFONDIMENTI (MITIGAZIONE DELLA DERIVA, MACCHINE IRRORATRICI E AGRICOLTURA BIOLOGICA)

Si segnala che al seguente link sono reperibili alcuni approfondimenti tecnici riguardanti le macchine irroratrici, l'agricoltura biologica e la mitigazione della deriva:
Approfondimenti - Fitosanitario e difesa delle produzioni - Agricoltura, caccia e pesca

CONTROLLO FUNZIONALE E REGOLAZIONE DELLE IRRORATRICI

Il controllo e la regolazione delle irroratrici devono essere eseguiti presso i Centri autorizzati dalla Regione ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n.1862/2016.

Le aziende agricole in produzione biologica che applicano la Misura 11 del PSR 2014-20 e la Misura 214 – Azione 2 del PSR 2007-13, devono sottoporre le attrezzature aziendali per la distribuzione dei fitofarmaci, al controllo funzionale ed alla regolazione strumentale volontaria ("regolazione strumentale"), come definito dalla Delibera della Giunta Regionale n.1862/2016.

Per le aziende che aderiscono allo SRA29 a partire dal 1/1/2023 l'obbligo della regolazione delle irroratrici non è più in vigore; nonostante questa indicazione la regolazione delle irroratrici è fortemente consigliata**. L'obbligo della regolazione permane per le aziende aderenti alla SRA19 – Azione 1.**

Nota: sulla base di disposizioni assunte a livello regionale, si segnala che il collaudo dell'irroratrice dopo scadenza dell'attestato di conformità può essere rimandato a condizione che le previste operazioni di controllo funzionale e regolazione strumentale risultino attuate prima di qualsiasi trattamento eseguito successivamente alla scadenza dell'attestato stesso.

Ne deriva che **nessun trattamento fitosanitario può essere eseguito con attestato di conformità scaduto.**

REVISIONE EUROPEA DEL RAME

A seguito all'entrata in vigore del Reg UE 2025/1489 l'autorizzazione all'immissione in commercio della sostanza attiva è prorogata al 31 giugno 2029.

"Al fine di ridurre al minimo il potenziale accumulo nel suolo e l'esposizione per gli organismi non bersaglio, tenendo conto al contempo delle condizioni agro-climatiche, non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno". A questo fine si ricorda che tutti gli impieghi di rame (inclusi quelli contenuti nei fertilizzanti e altri prodotti similari) devono essere conteggiati come previsto dalla Circolare MIPAAF dell'11/6/2021 Prot. Uscita N.0269617 del 11/06/2021.

SOSTANZE CORROBORANTI, POTENZIATORI DELLE DIFESE DELLE PIANTE

La lista dei formulati commerciali di sostanze corroboranti-potenziatori delle difese delle piante approvati dalla Commissione tecnico-consultiva corroboranti del MASAF per l'impiego in agricoltura, sono consultabili nella sezione della banca dati prodotti fitosanitari del SIAN al link https://www.sian.it/mimfFitoPub/home.get.

Il DM 0242742 del 30 maggio 2024 prevede l'obbligo di indicare in etichetta del prodotto per quale metodo di agricoltura ne sia possibile l'impiego: PUO' ESSERE IMPIEGATO IN AGRICOLTURA BIOLOGICA; NON PUO' ESSERE IMPIEGATO IN AGRICOLTURA BIOLOGICA.

LOTTA OBBLIGATORIA CONTRO FLAVESCENZA DORATA

Il Settore fitosanitario e difesa delle produzioni ha stabilito le misure di lotta obbligatoria da attuare in Emilia-Romagna per contenere la diffusione della Flavescenza dorata della vite. Le misure di lotta sono contenute nella Determinazione n. 9818 del 20/05/2026 disponibile al link Prescrizioni per la lotta contro Flavescenza dorata della vite - Fitosanitario e difesa delle produzioni - Agricoltura, caccia e pesca

Gli interventi obbligatori riguardano:

- l'estirpo di ogni pianta con sintomi sospetti di Flavescenza dorata, (senza necessità di analisi), nelle aree vitate presenti nelle aree definite come **zona infestata** e di quelle sintomatiche presenti nelle aree vitate delle **zone cuscinetto** e del restante territorio in cui sono state riscontrate piante infette da flavescenza dorata (confermate da analisi di laboratorio)
- I trattamenti insetticidi contro *Scaphoideus titanus* con che dovranno essere effettuati secondo le modalità stabilite dalla sopra richiamata Determinazione a partire dal 3 giugno

2026 e comunque non prima della completa sfioritura della vite e dopo avere sfalciato le eventuali erbe spontanee fiorite sottostanti la coltura; nei vigneti a conduzione integrata (2 trattamenti obbligatori) il primo trattamento dovrà essere realizzato entro il 18 giugno e il secondo entro e non oltre il 31 luglio 2026; nei vigneti a conduzione biologica e nei vigneti a conduzione integrata in cui vengono impiegate sostanze attive ammesse in biologico (3 trattamenti obbligatori) il primo trattamento dovrà essere realizzato entro il 15 giugno, il secondo entro il 30 giugno e il terzo entro e non oltre il 15 luglio 2026; nei campi di piante madri per marze e per portinnesti e nei barbatellai il terzo trattamento dovrà essere realizzato entro e non oltre il 31 agosto 2026. Si precisa che nel caso di utilizzo di sostanze attive ammesse in biologico si dovrà seguire quanto indicato per le aziende viticole.

I momenti precisi e i consigli tecnici per effettuare gli interventi sono riportati nella "parte specifica" – vite

PARTE SPECIFICA

BOLLETTINI MODELLI PREVISIONALI MONITORAGGI AEREOBIOLOGICI

Sono disponibili alle seguenti pagine i report redatti periodicamente per i fitofagi e le malattie fungine e batteriche.

- Fitofagi
- Malattie fungine e batteriche

INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA CIMICE ASIATICA (HALYOMORPHA HALYS)

Utilizzando il seguente link è possibile visualizzare i dati delle catture di cimice asiatica nelle trappole di monitoraggio presenti in Emilia-Romagna: BIG: Monitoraggio Halyomorpha halys in Emilia-Romagna (unibo.it)

Settimana 21 settembre –27 settembre 2026

Le catture di adulti si mantengono elevate e risultano probabilmente prossime al picco stagionale, pur rimanendo inferiori ai livelli registrati nelle annate più problematiche. Prosegue il calo delle forme giovanili, rappresentate principalmente da ninfe agli ultimi stadi di sviluppo.
I monitoraggi attivi confermano che le cimici sono ancora in attività trofica e che possono verificarsi aggregazioni anche consistenti sulle colture ancora in campo.

Previsioni e consigli per la settimana dal 28 settembre al 4 ottobre

Le simulazioni del modello HHAL-S indicano che lo sviluppo delle forme giovanili di seconda generazione è sostanzialmente terminato. La presenza di adulti rimane elevata ed è favorita dalle attuali condizioni meteorologiche.
Soprattutto in presenza di giornate soleggiate, possono ancora verificarsi aggregazioni significative su melo, kaki, kiwi e altre colture fruttifere con produzione ancora presente sulle piante. Solo in caso di infestazioni conclamate valutare l'opportunità di interventi, facendo riferimento ai bollettini di produzione integrata e biologica.

COLTURE ARBOREE

TECNICHE AGRONOMICHE

La coltivazione biologica deve utilizzare prevalentemente nutrienti che contengano i tre principali elementi della fertilità: azoto, fosforo e potassio oltre ad una serie di altri meso e micro elementi.

L'esigenza di apportare azoto determina la quantità di concimi organici che è necessario distribuire le quantità di fosforo e di potassio sono conseguenti alle quantità distribuite per apportare azoto. Solo nel caso si debbano apportare quantità di fosforo e di potassio aggiuntive, queste possono essere distribuite attraverso fertilizzanti fosfatici e potassici di origine naturale.

È buona regola anticipare gli apporti di sostanza organica, P e K, per quanto possibile nella fase di pre-impianto in occasione delle lavorazioni principali. Una quota di concimi organici deve essere distribuita dopo il trapianto per garantire l'apporto di nutrienti durante tutto il ciclo. In questo caso è preferibile l'apporto tramite fertirrigazione.

Il calcolo delle esigenze dovrebbe essere basato sull'esecuzione di un bilancio che considera diverse voci fra cui la dotazione del terreno evidenziata tramite analisi, l'impiego di sovesci/ cover crops e le presumibili asportazioni legate ai livelli produttivi.

Si consiglia di preferire l'interramento dei residui delle coltivazioni di graminacee rispetto all'asportazione.

Difesa arboree

MELO

Fase fenologica: accrescimento frutti-maturazione

Colpo di fuoco batterico: proseguire i monitoraggi e in caso di presenza intervenire asportando tutti gli organi colpiti tagliando ad almeno 70 cm al di sotto del punto d'ingresso del batterio per arrestarne la diffusione lungo i vasi legnosi e provvedere alla disinfezione degli attrezzi utilizzati.

Ticchiolatura: soltanto sulle varietà a raccolta tardiva e in presenza della malattia puo' essere opportuno rinnovare la difesa valutando l'andamento meteo, in questo caso si consigliano interventi con Bicarbonato di Potassio o Zolfo o come corroborante Estratto integrale di Castagno a base di tannino o Sali di Rame quest'ultimo fitotossico su gruppo Pink

Glomerella : segnala la comparsa di sintomi di Bitter rot e GLS in alcuni areali della regione. Il rischio di sporulazione e di infezione di *Colletotrichum* prende avvio con prolungate bagnature (di almeno 10-12 ore) e temperatura media da 16°C a 34°C (optimum 26-28°C).
In previsione di pioggia con condizioni di bagnatura prolungata con temperatura ottimale per lo sviluppo della malattia, si ricorda che eventuali interventi effettuati prima delle condizioni predisponenti con Bicarbonato di potassio, Zolfo, eseguiti per il controllo di ticchiolatura, possono avere efficacia nel contenimento di Glomerella.

Marciumi: intervenire in pre-raccolta solo sulle varietà sensibili in caso di piogge, impiegando *Aureobasidium pullulans o* Laminarina.

Cancri e disseccamenti rameali: di norma si prevede un'applicazione autunnale poco prima della defogliazione; nei frutteti giovani o in quelli gravemente colpiti è possibile intervenire in autunno anche a metà caduta foglie con Prodotti rameici attivi anche nei confronti del **colpo di fuoco batterico**.

Carpocapsa: nelle aziende in cui si è verificato un elevato danno è opportuno eseguire gli interventi di abbattimento con Nematodi entomopatogeni. Le specie utilizzate sono *Steinernema carpocapsae* e *Steinernema feltiae* di cui sono disponibili diversi formulati commerciali. In base ai dati sperimentali, sono risultati più performanti nei nostri ambienti prodotti a base di *Steinernema feltiae*. L'epoca migliore per l'applicazione è quella autunnale (da fine settembre a tutto ottobre). L'attività dei nematodi si protrae per 4–6 settimane dopo l'applicazione. Devono essere irrorati in presenza di temperatura non inferiore a 10-12°C per almeno 8 ore e in presenza di elevata umidità e bagnatura della vegetazione, l'ideale è l'applicazione durante una pioggia o subito dopo, il terreno umido favorisce l'azione dei nematodi. Seguire attentamente le indicazioni in etichetta sulle modalità di conservazione e distribuzione.

Mosca della frutta: al momento dai monitoraggi territoriali si rilevano catture In caso di presenza sfruttare l'effetto collaterale di Piretrine pure o Spinosine impiegati su altri target .

Cimice asiatica: i monitoraggi rilevano elevate catture di adulti favorite anche dalle condizioni climatiche ancora in attività trofica e con possibili aggregazioni su colture in campo non raccolte (actinidia,melo,kaki)
Monitorare la presenza in campo e in caso di accertata presenza intervenire con Piretrine naturali

OLIVO

Fase fenologica: inizio invaiatura-invaiatura

Occhio di pavone dell'olivo: i monitoraggi settimanali evidenziano che, la presenza di Occhio di pavone, risulta contenuta. Negli oliveti che, presentano questa problematica, è possibile intervenire con un trattamento a base di Prodotti rameici o *Bacillus subtilis*. Prestare attenzione al periodo di carenza visto l'approssimarsi della raccolta.

Mosca dell'olivo: dai monitoraggi sul territorio regionale si riscontrano scarse catture e ovideposizione assente o sporadica e sempre con valori sotto la soglia minima di intervento .Da questa fase visto l'inizio o l'avvicinarsi alla raccolta **non si consiglia nessun tipo di intervento.**

Per eventuali aggiornamenti di ARPO in uscita tra un bollettino e l'altro consultare il seguente sito:

https://www.arpoemiliaromagna.it/index.php/component/content/category/183-notiziario-agrofenologico

PERO

Fase fenologica: post raccolta

Colpo di fuoco batterico: continuare i monitoraggi e in caso di presenza intervenire asportando tutti gli organi colpiti tagliando ad almeno 70 cm al di sotto del punto d'ingresso del batterio per

arrestarne la diffusione lungo i vasi legnosi e provvedere alla disinfezione degli attrezzi utilizzati nelle potature.

Cancri e disseccamenti rameali: di norma si prevede un'applicazione autunnale poco prima della defogliazione; nei frutteti giovani o in quelli gravemente colpiti è possibile intervenire in autunno anche a metà caduta foglie con Prodotti rameici attivi anche nei confronti del **colpo di fuoco batterico**. Ricordiamo che Il cancro provocato da *Valsa ceratosperma* si osserva con maggiore frequenza sul tronco e alla biforcazione delle branche, più raramente sui rami. Se viene colpito il tronco, la pianta è destinata a morire. Controllare gli impianti ed eliminare le branche o, meglio, rimuovere le piante colpite. Per il controllo della malattia è di fondamentale importanza rimuovere l'inoculo.

Carpocapsa: nelle aziende in cui si è verificato un elevato danno è opportuno eseguire gli interventi di abbattimento con Nematodi entomopatogeni. Le specie utilizzate sono *Steinernema carpocapsae* e *Steinernema feltiae* di cui sono disponibili diversi formulati commerciali. In base ai dati sperimentali, sono risultati più performanti nei nostri ambienti prodotti a base di *Steinernema feltiae*. L'epoca migliore per l'applicazione è quella autunnale (da fine settembre a tutto ottobre). L'attività dei nematodi si protrae per 4–6 settimane dopo l'applicazione. Devono essere irrorati in presenza di temperatura non inferiore a 10-12°C per almeno 8 ore e in presenza di elevata umidità e bagnatura della vegetazione, l'ideale è l'applicazione durante una pioggia o subito dopo, il terreno umido favorisce l'azione dei nematodi. Seguire attentamente le indicazioni in etichetta sulle modalità di conservazione e distribuzione.

degli attrezzi utilizzati.

Psilla : al momento non si segnalano problematiche. Proseguire i monitoraggi anche in post raccolta e in presenza di melata intervenire con lavaggi.

VITE

Fase fenologica : post raccolta

Mal dell'esca: Proseguire i monitoraggi segnando le piante o la porzione di piante interessate per poi provvedere all'estirpo nei casi più gravi o alla potatura separata rispetto alle piante sane.

Flavescenza dorata : presenza di sintomi in campo. Ricordiamo l'obbligo di estirpo per le piante colpite. Per i dettagli fare riferimento alle misure di lotta che sono contenute nella Determinazione n. 9818 del 20/05/2026 disponibile al link Prescrizioni per la lotta contro Flavescenza dorata della vite - Fitosanitario e difesa delle produzioni - Agricoltura, caccia e pesca

COLTURE ERBACEE

TECNICHE AGRONOMICHE

È consigliata la distribuzione di ammendanti al terreno al momento della aratura o della lavorazione più profonda. Concimi organici commerciali autorizzati possono essere distribuiti anche in occasione della preparazione del letto di semina a condizione che si conoscano i tempi di rilascio dell'azoto.

Infine, una quota di concimi organici deve essere distribuita dopo il trapianto per garantire l'apporto di nutrienti durante tutto il ciclo. In questo caso è preferibile l'apporto tramite fertirrigazione e/o concimazione fogliare.

È consigliato l'interramento dei residui di coltivazione delle precedenti colture, per favorire la mineralizzazione della biomassa vegetale e il recupero di sostanza organica nel suolo.

Si consiglia di pianificare una scelta ottimale della successione tra le colture da reddito tenendo in prioritaria considerazione la fertilità del suolo.

CEREALI AUTUNNO-VERNINI

Tecniche Agronomiche

Rotazioni: pianificare la rotazione nel rispetto dei vincoli contenuti nel Decreto ministeriale del 20 maggio 2022, n. 229771.

Lavorazioni del terreno: per mantenere una buona struttura del terreno, conservare la sostanza organica, favorire la vita dei microrganismi del suolo, evitare di riportare in superficie strati indesiderati, eseguire preferibilmente arature superficiali (30-40 cm) ed eventualmente una lavorazione a due strati che consiste in una ripuntatura profonda ed in una aratura superficiale. Durante le lavorazioni il terreno dovrebbe essere in tempera; preferire l'uso di pneumatici a bassa pressione, evitare l'impiego di trattrici sovradimensionate.

Scelta varietale e semente: utilizzare semente biologiche o convenzionali non trattate con prodotti non consentiti (facendo richiesta di deroga) scegliendo le varietà più idonee alle specifiche esigenze aziendali ed al contesto colturale. Si ricorda che con la circolare n. 613313 del 6/11/2023 è stata data indicazione della disattivazione del controllo bloccante per la richiesta di deroga per le varietà delle specie inserite nella "lista rossa".

Controllo infestanti: dopo la fase di preparazione del letto di semina, in presenza di erbe infestanti si consiglia l'utilizzo di erpice strigliatore al fine di eliminarle.

Falsa semina: nei terreni storicamente infestati da malerbe è consigliabile una preparazione anticipata del letto di semina che favorisca la nascita delle infestanti (stimolate da piogge) a cui far seguire un intervento di erpicatura o strigliatura pochi giorni prima della semina.

Fertilizzazione: si considera che mediamente un terzo del fabbisogno di azoto venga distribuito attraverso ammendanti o concimi organici al momento della lavorazione profonda del terreno; in fase di pre-semina è possibile distribuire una modesta quantità di concime organico commerciale per favorire le prime fasi di sviluppo rimandando la restante quota di azoto (circa i due terzi) in due interventi al momento dell'accestimento e levata.

SOVESCIO AUTUNNO-VERNINO

Tecniche Agronomiche

Scelta delle specie vegetali: qualora si vogliano effettuare dei sovesci autunnali per migliorare il contenuto di sostanza organica nel terreno e più in generale per attivare molte delle sue funzioni biologiche, legate alla presenza e sviluppo della microflora e microfauna utile, si consiglia di seminare a partire dalla **metà di settembre fino alla metà ottobre** così da garantire un ciclo vegetativo lungo e una maggiore quantità di biomassa.

È consigliabile utilizzare più specie, miscelando leguminose che fisseranno l'azoto atmosferico a graminacee che tratterranno con l'apparato radicale parte dei nitrati che con le piogge potrebbero andare persi a crucifere che sviluppano anche con le basse temperature. Qualora il sovescio venga effettuato nell'interfilare di colture arboree è bene aggiungere specie a fiore che sono gradite dai pronubi che potranno in tal modo contribuire ad una migliore allegazione nella primavera successiva.

Scelta delle specie vegetali: è preferibile utilizzare miscugli di graminacee, leguminose, brassicacee.

Semente: utilizzare varietà biologiche o convenzionali non trattate con prodotti non consentiti (facendo richiesta di deroga), scegliendo le essenze più idonee alle specifiche esigenze aziendali.

Epoca di semina: si consiglia di preparare anticipatamente il letto di semina e di effettuare la semina in previsione di precipitazioni (metà settembre- fine ottobre).

COLTURE ORTICOLE

TECNICHE AGRONOMICHE

È consigliata la distribuzione di ammendanti al terreno al momento della aratura o della lavorazione più profonda. Concimi organici commerciali autorizzati possono essere distribuiti anche in occasione della preparazione del letto di semina a condizione che si conoscano i tempi di rilascio dell'azoto.

Infine, una quota di concimi organici deve essere distribuita dopo il trapianto per garantire l'apporto di nutrienti durante tutto il ciclo. In questo caso è preferibile l'apporto tramite fertirrigazione e/o concimazione fogliare.

È consigliato l'interramento dei residui di coltivazione delle precedenti colture, per favorire la mineralizzazione della biomassa vegetale e il recupero di sostanza organica nel suolo.

Si consiglia di pianificare una scelta ottimale della successione tra le colture da reddito tenendo in prioritaria considerazione la fertilità del suolo.

Ulteriori indicazioni e consigli tecnici in merito alle di difesa e controllo delle infestanti da utilizzare in produzione biologica per alcune colture (melo, pero, melone, zucchino e lattuga) sono disponibili al link https://liteofbio.crpv.it/it del progetto "LI.TE.OF.BIO: linee tecniche per l'agricoltura biologica" Misura 16.1.01 - ID: 5111593 finanziato dalla Regione Emilia-Romagna.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Si ricorda che tutti i bollettini di produzione integrata e biologica sono disponibili sul sito del Settore Fitosanitario e difesa delle produzioni alle pagine dedicate.
Ulteriori informazioni e l'archivio dei bollettini degli anni precedenti sono disponibili alla pagina Bollettini di produzione integrata e biologica

Bollettino realizzato con la collaborazione di: tecnici e rivendite di prodotti per l'agricoltura.